



Anne Lévy
Direttrice
dell'UFSP

Gentile signora, egregio signore,

La CFSL coordina la sicurezza sul lavoro in Svizzera da 40 anni. Questo compito apparentemente semplice è tutt'altro che facile. C-F-S-L: dietro queste quattro lettere si nasconde un lavoro faticoso, invisibile al grande pubblico. Spesso in questo lavoro si ha a che fare con sottigliezze legali, con la ricerca di soluzioni pragmatiche e tuttavia conformi alla legge. Oppure si devono condurre trattative talvolta pesanti in caso di divergenza di interessi.

Che sia svolto dalla CFSL o dalle organizzazioni rappresentate al suo interno e nei suoi organi, questo lavoro è importante, prezioso ed essenziale. Negli ultimi 40 anni la CFSL ha contribuito in modo significativo a

- ridurre il numero di infortuni professionali,
- prevenire la sofferenza associata ai postumi di una malattia professionale e
- impedire che la salute dei lavoratori venisse compromessa in altro modo.

La CFSL è stata anche responsabile di grandi cambiamenti: l'introduzione delle soluzioni MSSL ha portato a un cambiamento di cultura in molte aziende. Se la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute occupano un posto molto più importante oggi rispetto a 40 anni fa, è anche grazie alle sue numerose campagne di sensibilizzazione.

Anche prima della creazione della CFSL, il giusto equilibrio tra responsabilità individuale e stato sociale era regolarmente oggetto di dibattito. Le opinioni divergevano inoltre sul futuro orientamento della CFSL. Questo numero affronta questa e molte altre questioni per celebrare il 40° anniversario della CFSL.

Auguro alla CFSL un felice anniversario.
Buona lettura!

Anne Lévy
Direttrice dell'UFSP

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 97, novembre 2023

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Alpenquai 28b, 6005 Lucerna
Telefono 041 419 59 59
ekas@ekas.ch, www.cfsl.ch

Responsabili di redazione

Matthias Bieri
Peter Schwander
Dott.ssa Carmen Spycher

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte l'anno

Tiratura

Tedesco: 20500
Francese: 7200
Italiano: 1500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ordinazioni

È possibile abbonarsi gratuitamente alla versione cartacea della rivista Comunicazioni. Ordinazioni via e-mail: ekas@ekas.ch.

La rivista Comunicazioni è disponibile anche online all'indirizzo www.cfsl.ch/comunicazioni.

Gli interessati possono inoltre informarsi tramite newsletter in merito alla pubblicazione dell'ultimo numero della rivista. Per registrarsi: www.cfsl.ch/newsletter.

IN PRIMO PIANO

- 4 Verso un approccio integrato alla prevenzione – una missione per la CFSL
- 7 La prevenzione trasformata – Una sfida per lavoratori e datori di lavoro
- 10 Che cosa offre ai lavoratori la direttiva MSSL
- 13 Le campagne di prevenzione viste dalle aziende
- 16 La CFSL compie 40 anni: guardare al futuro con fiducia

TEMI SPECIFICI

- 19 L'esame professionale superiore di «Esperta ed esperto della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute» è sulla buona strada
- 22 La nuova Ordinanza sui lavori di costruzione nella prassi
- 24 Il sistema di milizia: una delle chiavi del successo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute
- 26 EWCTS 2021: buone condizioni di lavoro in Svizzera nonostante una quota elevata di lavoratori subisca fattori di stress
- 29 Modifiche nell'elenco dei valori limite 2024
- 30 GSSL 2023: il futuro digitale riguarda tutti
- 32 Rap al servizio della sicurezza sul lavoro!
- 34 Il gruppo di studio per la tutela della salute nell'industria, nei servizi e nell'artigianato

VARIE

- 36 Le novità delle offerte e dei supporti informativi CFSL
- 37 Le novità delle offerte e dei supporti informativi SECO
- 38 Le novità delle offerte e dei supporti informativi Suva
- 42 Le novità delle offerte e dei supporti informativi dei Cantoni
- 43 Persone, cifre e fatti



Fine degli anni '60

Inizio del processo di elaborazione della LAINF

1984

Entrata in vigore della LAINF

1993

Inizio del primo lavoro per superare il dualismo

Verso un approccio integrato alla prevenzione – una missione per la CFSL

La legge sull'assicurazione contro gli infortuni è in vigore da quasi 40 anni. Ha permesso di attuare un sistema di prevenzione certamente efficace, ma che presenta un'importante lacuna sistemica. Sarebbe giunto il momento di risolverla e di adottare un approccio integrato alla prevenzione. In questa ottica la CFSL dovrebbe essere chiamata a svolgere un ruolo primario.



Pascal Richoz
Membro della direzione della SECO, capo del campo di prestazioni Condizioni di lavoro, vicepresidente della CFSL

Una riforma fondamentale

Dalla fine degli anni Sessanta il Dipartimento federale dell'interno ha avviato un processo ambizioso volto a ridefinire il quadro legale dell'assicu-

razione contro gli infortuni in Svizzera. Una commissione di esperti, che inizialmente contava 32 membri, si è riunita per sei anni prima di presentare un rapporto finale, datato 13 settembre 1973. Su questo rapporto, accompagnato dai risultati

della procedura di consultazione alla quale è stato sottoposto, si è basata l'elaborazione di una nuova legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) presentata dal Consiglio federale al Parlamento il 18 agosto 1976 (FF 1976 III 155)¹.



2022

L'OIL dichiara la salute e la sicurezza diritti fondamentali al lavoro

2016

Completamento della verifica della CFSL da parte del Controllo federale delle finanze

2015

Entrata in vigore delle modifiche alle ordinanze a seguito del progetto VVO 2010

Il complesso progetto permetteva di raggiungere uno dei maggiori obiettivi inizialmente stabiliti, ossia la creazione di un'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni per tutti i lavoratori, in altre parole il passaggio dal sistema di responsabilità a quello dell'assicurazione. Il messaggio precisa che, oltre al rapporto peritale, è stato tenuto conto dell'applicazione pratica della vigente legge e degli ordinamenti delle altre assicurazioni sociali². Dall'intensità e dalla durata di questa fase preparatoria si potrebbe ritenere che fosse un progetto riuscito e che tutti i parametri essenziali fossero stati presi in considerazione. Senz'altro vero per la parte assicurativa, ma non per quanto riguarda la prevenzione.

Un punto debole sottovalutato

Ciò non significa che la prevenzione fosse stata ignorata. Al contrario, dal messaggio trapelava un obiettivo piuttosto ambizioso al riguardo: «La prevenzione infortunistica è discipli-

nata da prescrizioni uniformi: l'efficacia delle misure è rinforzata dal coordinamento dell'attività degli assicuratori, degli ispettori del lavoro e delle organizzazioni specializzate.»³ Ma col senno di poi si deve ammettere che è stato trascurato un problema di natura piuttosto sistemica. Il problema è duplice: da un lato c'è un evidente divario tra una logica propriamente sovrana, quella dell'esecuzione delle leggi⁴ da parte dell'amministrazione pubblica (cantonale e federale), e una logica ibrida, quella dell'esecuzione di una legge da parte di un'assicurazione, ossia l'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (INSAI)⁵; d'altra parte, le potenziali interazioni tra gli aspetti generali della salute sul posto di lavoro⁶ e quelli della sicurezza sul lavoro non sono contemplate dalla nuova legge.

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) è stata istituita proprio per compensare queste lacune, ma oggi

si deve ammettere che non è stata dotata di strumenti sufficientemente efficaci per affrontare veramente il divario sistemico. Questa problematica, a lungo descritta con il concetto di «dualismo legale e dell'esecuzione», è stata rapidamente identificata, dopo di che sono stati compiuti numerosi tentativi per risolverla, il primo nel 1993 da parte della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (mozione 93.424), l'ultimo nel 2010

¹ adottata dal Parlamento il 20 marzo 1981, entrata in vigore il 1° gennaio 1984 (RS 832.20)

² p. 175, n. 25

³ p. 157

⁴ l'ispettorato federale del lavoro e gli ispettorati cantonali del lavoro sono gli organi esecutivi della Legge federale sul lavoro (LL) e della LAINF

⁵ designazione ufficiale dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione secondo la legge, attualmente «Suva» è utilizzato nelle tre lingue per la comunicazione aziendale

⁶ ai sensi dell'art. 6 LL

dai due dipartimenti federali coinvolti (DFI e DEFR – progetto VVO) che, su incarico del Consiglio federale, hanno cercato di accrescere l'efficacia del coordinamento modificando le ordinanze (OPI, OLL 3). Tuttavia, nessuno dei tentativi ha permesso di colmare realmente la lacuna identificata.

Una presa di coscienza

In realtà, il primo passo avanti davvero significativo è stato compiuto da un audit del Controllo federale delle finanze, i cui risultati sono stati oggetto di un rapporto del 4 aprile 2016 (verifica dell'organizzazione e dell'impiego di mezzi per la sicurezza sul lavoro - Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro). Su questa scia è stato necessario ripensare fondamentalmente alla governance e all'organizzazione di questa commissione, il che ha permesso di rendere più coerente il funzionamento degli organi esecutivi, a prescindere dalle organizzazioni alle quali erano affiliati. Il processo non è stato ancora completamente terminato, ma ha permesso di compiere importanti progressi e di colmare parzialmente la falla sistemica. Sussiste tuttora un divario notevole tra il campo d'applicazione della Legge sul lavoro (LL), che copre tutti gli aspetti della salute sul lavoro indipendentemente da qualunque logica assicurativa, e quello della LAINF, che limita rigorosamente la prevenzione all'ambito assicurativo. In altre parole ciò significa che, nelle imprese dove agisce in qualità di organo esecutivo, l'INSAI è tenuto a occuparsi soltanto dei rischi direttamente correlati all'assicurazione (ossia i rischi di infortunio o di malattia professionale dal punto di vista assicurativo in senso stretto). Questo esclude formalmente i problemi di salute legati al posto di lavoro in generale. Tuttavia, tali aspetti possono diventare, nel tempo, i precursori di eventi che rientrano nel campo di applicazione della LAINF. La mancanza di un approccio integrato complica il compito dei datori di lavoro che devono rivolgersi a due interlocutori diversi in funzione della tematica, ma limita

anche l'efficacia della prevenzione. Infatti, può condurre a ignorare i parametri relativi all'igiene del lavoro o all'ambiente psicosociale, anche se svolgono un ruolo chiave nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Oggi emerge dunque un certo consenso al riguardo e si riconosce che dovrebbe essere privilegiato un approccio combinato alla salute e alla sicurezza sul lavoro, come l'ha ancora confermato l'Organizzazione internazionale del Lavoro in occa-

Un approccio integrato della prevenzione sarebbe indubbiamente un importante passo avanti per i lavoratori e per le aziende.

sione della sua 110a sessione, nel 2022, innalzando la salute e la sicurezza sul lavoro al rango di principi e diritti fondamentali al lavoro⁷.

In realtà il modello si è già progressivamente evoluto in questo senso, ad esempio unificando il percorso di formazione specializzata (esame di professione ed esame professionale superiore istituito dall'Associazione promotrice per la formazione professionale superiore nell'ambito della sicurezza e della protezione della salute sul posto di lavoro – STPS⁸, ma in generale si rimane spesso in una zona grigia, con tutti i rischi e i limiti che ciò comporta.

Le conseguenze indirette di una crisi

La crisi pandemica, verificatasi tra il 2020 e il 2022, ha messo a dura prova le aziende e il sistema di prevenzione, ma paradossalmente ci ha dato la possibilità di compiere un'esperienza del tutto nuova su vasta scala. Infatti, il diritto di necessità ha consentito di ripartire i com-

piti tra i diversi organi esecutivi senza tenere conto dei limiti fissati dalla legislazione ordinaria ed è stato sviluppato un approccio comune in termini di organizzazione e di finanziamento. Questo modo di procedere ha permesso di far fronte alle sfide legate alla pandemia in modo flessibile ed efficace. Se il contesto straordinario nel quale l'esperienza si è compiuta ci obbliga a rimanere prudenti sulle conclusioni da trarre, il bilancio è di gran lunga positivo e dimostra chiaramente l'esistenza di un significativo potenziale di miglioramento mediante un approccio più coerente e meglio coordinato.

Si delinea una nuova prospettiva

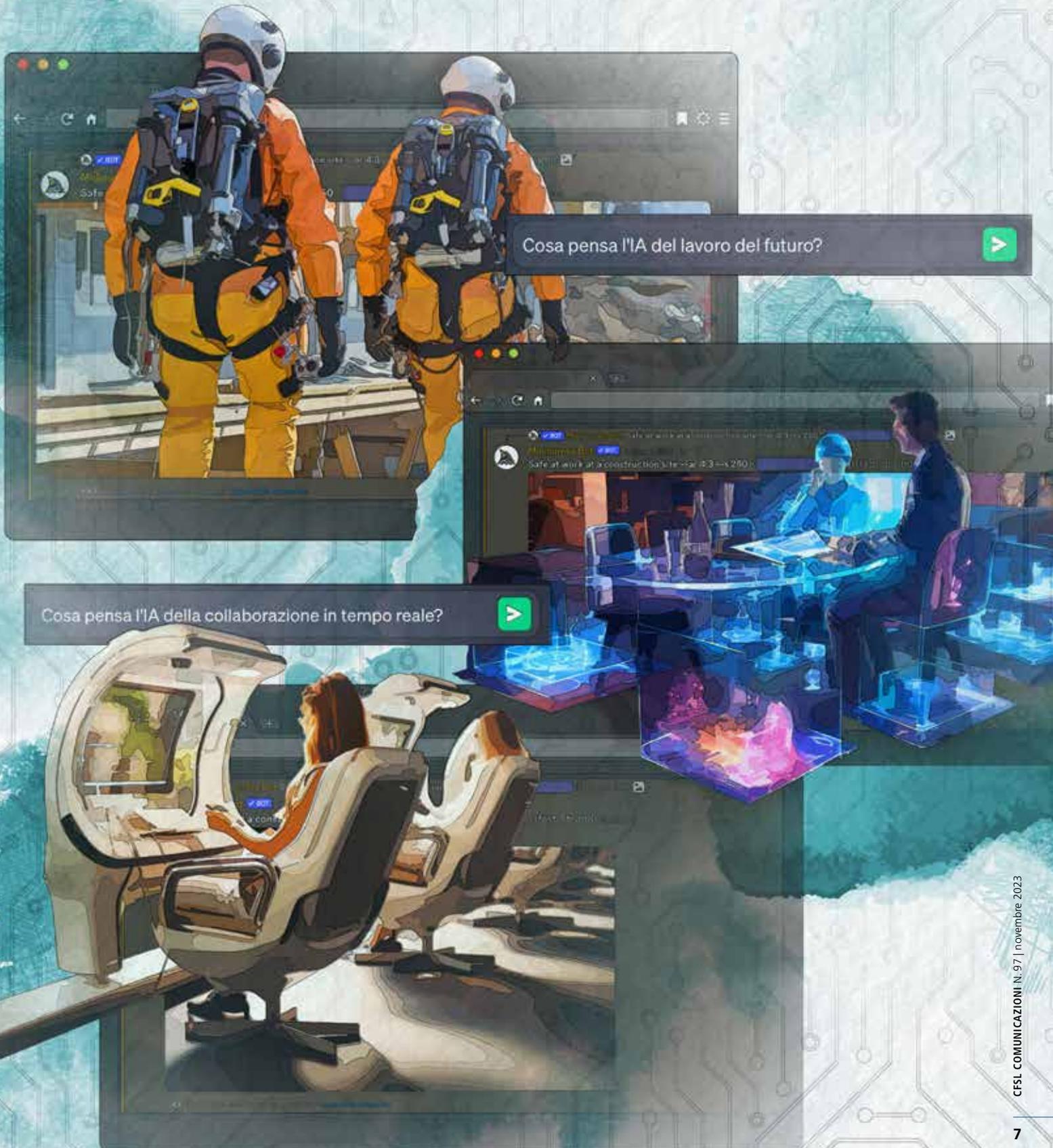
La CFSL è indubbiamente l'istituzione predestinata a svolgere un ruolo più attivo in questo ambito, soprattutto perché tutti i principali attori ne fanno già parte (INSAI, Cantoni, SECO, assicuratori privati, parti sociali) e in quarant'anni di attività ha acquisito un livello di competenza indiscusso. Al riguardo sono stati avviati dibattiti operativi che procedono bene. Ma neppure la CFSL da sola possiede le chiavi risolutive, poiché una tale evoluzione deve imperativamente passare da un adeguamento del quadro legale. Per quanto si tratti di una revisione mirata, è indispensabile trovare prima di tutto un consenso. C'è dunque ancora parecchia strada da fare ma, una volta raggiunta la meta, la CFSL sarà finalmente in grado di svolgere sino in fondo il ruolo che il legislatore le ha affidato più di 40 anni fa.

Un approccio integrato della prevenzione sarebbe indubbiamente un importante passo avanti per i lavoratori e per le aziende e non si esclude che nel corso della prossima legislatura questo nuovo obiettivo sia raggiunto.

⁷ https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_848134/lang-fr/index.htm / cfr. in particolare la Convenzione OIL 155 sulla salute e sicurezza sul lavoro

⁸ Benvenuti alla SLPS (www.diploma-slps.ch)

La prevenzione trasformata – Una sfida per lavoratori e datori di lavoro



Da circa tre decenni assistiamo a una trasformazione velocissima del mondo del lavoro, in cui interagiscono nuovi sviluppi tecnologici ma anche economici e sociali. Questo ha modificato il nostro modo di lavorare nonché generato nuove sfide per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, che la CFSL si troverà ad affrontare.

L'uomo, la macchina e l'iperglobalizzazione

Il catalizzatore principale della trasformazione del mondo del lavoro è la tecnologia. La diffusione dei computer, il World Wide Web (dal 1996), gli smartphone (dal 2007) e da qualche anno l'intelligenza artificiale e l'automazione hanno incrementato l'efficienza, migliorato l'interconnessione e creato settori economici del tutto nuovi. Ma anche i settori tradizionali, quali l'intrattenimento, la pubblicità, i media, le banche, hanno subito una trasformazione radicale o sono ancora in pieno cambiamento.

Lo sviluppo tecnico ha cambiato in modo velocissimo il nostro modo di lavorare, facendoci sperimentare con la digitalizzazione il telelavoro, la collaborazione in tempo reale e l'integrazione di applicazioni digitali e macchine in diversi settori lavorativi. Questa trasformazione è ben lungi dall'essersi conclusa: attraverso il deep learning e l'intelligenza artificiale (IA), processi di lavoro finora riservati al personale vengono sempre più automatizzati, mentre la collaborazione dell'uomo con le relative applicazioni diventa sempre più complessa. Uomo e macchina crescono insieme anche sul posto di lavoro.

Oltre alle aziende e agli uffici, anche le piattaforme digitali sono diventate un luogo di lavoro, con le quali sono nati nuovi mercati. Nella gig economy sono i mandatari indipendenti o i liberi professionisti a svolgere i lavori basati su piattaforma, mentre

sfuma il confine tra personale dipendente e collaboratori esterni. Queste modalità garantiscono alla forza lavoro maggiore flessibilità, spesso però a scapito della sicurezza sul posto di lavoro, delle prestazioni sociali e dell'accesso alla tutela della salute e della sicurezza.

Parallelamente alla trasformazione tecnologica, negli anni Novanta è iniziata la cosiddetta iperglobalizzazione. A seguito dell'apertura dei Paesi del blocco orientale e della Cina, i confini geografici sono stati

La digitalizzazione ha reso possibile il telelavoro, la collaborazione in tempo reale e l'integrazione di applicazioni digitali e macchine in diversi settori lavorativi.

aboliti e il mondo si è trasformato in un unico mercato interconnesso. Se da un lato questo ha portato a una crescita economica, dall'altro ha anche reso più complesse le catene di fornitura.

Un mercato globale interconnesso richiede sempre più personale diversificato a livello internazionale nelle aziende e nell'intera organizzazione. Oggi, aziende operanti in tutto il

mondo con collaboratrici e collaboratori provenienti da oltre un centinaio di Paesi non sono più una rarità. Ciò significa che bisogna garantire condizioni di lavoro sicure e pratiche etiche presso le sedi di tutti i continenti.

La composizione della forza lavoro è cambiata anche da un altro punto di vista: millennial e generazione Z da un lato, generazione X e baby-boomer dall'altro, lavorano ormai fianco a fianco. Questo mix multigenerazionale ha portato aspettative, capacità e prospettive diverse nel mondo del lavoro. Ora le organizzazioni si trovano ad affrontare la sfida di creare un ambiente inclusivo, che tenga conto delle differenti esigenze di sicurezza di ogni generazione.

Impatto sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela della salute

La radicale trasformazione del mondo del lavoro ha un impatto diretto sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela della salute. Ne è un esempio il caso dell'home office, in cui i requisiti ergonomici di un posto di lavoro sano e sicuro spesso non vengono soddisfatti. Di conseguenza, nell'allestimento di posti di lavoro ergonomici in casa, i datori di lavoro forniscono il proprio supporto per ridurre al minimo i rischi di disturbi muscoloscheletrici. Emerge inoltre che per un buon numero di collaboratrici e collaboratori è difficile rispettare il confine tra lavoro e vita privata nell'home office, complice la costante reperibilità.

Non è un caso, quindi, che negli ultimi decenni siano saliti alla ribalta



Mathis Brauchbar
Partner presso advocacy e responsabile del transfer delle conoscenze per il Programma nazionale di ricerca PNR 77 «Svolta digitale», Fondo nazionale svizzero



I modelli delle illustrazioni a pagina 7 e della figura qui sopra sono stati creati con l'intelligenza artificiale sulla base di parole chiave relative al (alla sicurezza sul) lavoro del futuro.

termini come work-life balance o burnout, che tanto per le persone occupate quanto per i datori di lavoro costituiscono ormai un tema noto. Ne conseguono iniziative volte a promuovere la salute psichica, le pause digitali o i confini tra lavoro e tempo libero.

La trasformazione del mondo del lavoro richiede a tutto il personale di adeguare costantemente le proprie competenze: il concetto di apprendimento che dura tutta la vita si traduce nella richiesta di adattare e aggiornare sempre le proprie capacità per mantenere un ruolo rilevante sul posto di lavoro. Ciò influenza sia l'ulteriore sviluppo professionale, sia la formazione sulla sicurezza, poiché le nuove tecnologie comportano nuovi pericoli e protocolli di sicurezza sui quali il personale deve essere istruito. Apprendimento permanente, nuove competenze e processi innovativi richiedono necessariamente un adeguamento nel settore della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

Il settore deve inoltre rispondere ai nuovi mercati del lavoro, dal momento che le persone occupate nella gig economy difficilmente hanno accesso alle stesse prestazioni di salute e sicurezza dei dipendenti tradizionali; dunque si rendono necessari nuovi approcci in questo ambito.

Innovazione nella prevenzione

Nel complesso, la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute si trovano ad affrontare grosse sfide. Lo sviluppo tecnologico e sociale è così veloce che gli standard di sicurezza e le pratiche di prevenzione fanno fatica a stare al passo con i rischi che ne derivano. Tali nuovi rischi, connessi all'automazione, all'IA o all'integrazione della robotica, richiedono misure di prevenzione agili e adattabili.

Si tratta inoltre di creare una cultura della sicurezza che tenga conto delle differenti esigenze di generazioni ed etnie diversificate. La comunicazione sulla sicurezza, la formazione e i protocolli devono essere adattati a lavora-

trici e lavoratori di ogni età e cultura, considerando le diverse conoscenze nel settore tech e le preferenze di apprendimento.

Non da ultimo, anche il legislatore si trova ad affrontare delle sfide: è possibile che tecnologie, settori e modelli occupazionali innovativi non siano sufficientemente coperti dalle attuali disposizioni, il che comporta delle lacune nella tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. In questo ambito una delle sfide è senz'altro rappresentata dal ritmo rapidissimo degli sviluppi, dal momento che il legislatore rischia sempre più spesso che le sue riforme arrivino in ritardo rispetto ai nuovi pericoli, per cui è necessaria una maggiore agilità.

In ogni caso, l'innovazione riguarda tutti i livelli: si tratta di un approccio globale alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute, che consenta di proteggere adeguatamente lavoratrici e lavoratori di oggi e di domani in un mondo che cambia rapidamente.



Che cosa offre ai lavoratori la direttiva MSSL

La direttiva MSSL è uno dei maggiori successi della CFSL. Essa mira a proteggere sistematicamente i lavoratori dai pericoli presenti sul posto di lavoro. Sebbene abbia ampiamente raggiunto questo obiettivo, la sua attuazione richiede comunque miglioramenti in termini di individuazione dei pericoli, partecipazione e approccio complessivo.

Con la direttiva CFSL 6508 concernente il «ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro», la cosiddetta direttiva MSSL, vengono concretizzate dal 1996 le norme di legge concernenti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute. La direttiva MSSL riunisce i principali requisiti in ambito di sicurezza sul lavoro e protezione della salute (SLPS) in un sistema di sicurezza pratico e completo. È stato sviluppato un metodo specifico, costituito da dieci elementi che vanno dalla creazione di linee guida in materia di sicurezza, alla concretizzazione della partecipazione dei lavoratori, fino alle

misure di protezione della salute. Si tratta di applicare la prevenzione sistematicamente in ogni azienda.

L'individuazione dei pericoli: una fase spesso trascurata

Il sistema di prevenzione MSSL verte intorno all'individuazione dei pericoli. Solo in questo modo è possibile garantire l'applicazione dell'articolo 6 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI), che è cruciale dal punto di vista dei lavoratori: esso stabilisce che il datore di lavoro debba provvedere a che tutti i lavoratori occupati nella sua azienda siano informati e istruiti in modo sufficiente e adeguato circa i pericoli

connessi alla loro attività e i provvedimenti di sicurezza sul lavoro. È proprio qui che si presentano spesso i problemi in Svizzera.

La percentuale delle aziende svizzere che eseguono un'individuazione dei pericoli si attesta, con il 39%, soltanto alla metà della percentuale europea, come ha evidenziato l'indagine europea tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti, condotta nel 2019 (studio ESENER). Se i rischi non sono noti, i lavoratori non possono essere adeguatamente istruiti, creando incertezza e reali pericoli per la salute e la vita. Il numero sempre crescente di tumori legati all'amianto ne è un esempio particolarmente



Christine Michel
Segretaria specializzata tutela della salute, sindacato Unia, membro supplente CFSL, Berna



tragico. Per questo motivo, su proposta dei sindacati, l'Ordinanza sui lavori di costruzione riveduta specifica esplicitamente che i lavoratori debbano essere informati anche in merito al risultato delle perizie realizzate sulle sostanze nocive.

Responsabilizzare le imprese

La direttiva MSSL stabilisce chiaramente che le disposizioni dell'OPI e della legge sul lavoro si applicano a tutte le imprese. Se la salute e la sicurezza dei lavoratori lo richiedono e l'azienda non dispone delle conoscenze necessarie, è obbligata ad acquisirle ricorrendo a specialisti. Questo vale anche per i nuovi rischi, come le temperature sempre più elevate durante i lavori all'aperto, le nuove sostanze chimiche o anche il numero crescente di rischi psicosociali e di patologie legate allo stress.

Soluzioni MSSL: un supporto prezioso

L'attuazione di una prevenzione sistematica può rappresentare una sfida soprattutto per le piccole aziende. La CFSL ha diffuso presto soluzioni MSSL che supportassero preferibilmente le imprese di un intero settore nell'applicazione di un approccio sistemico alla sicurezza. Sin dall'inizio i sindacati si sono fortemente impegnati a favore della via maestra delle soluzioni settoriali, sebbene la sicurezza sul lavoro sia fondamentalmente una responsabilità dei datori di lavoro. I sindacati si assumono così il loro ruolo in termini di partecipazione, allo stesso modo dei lavoratori di ogni azienda. Infatti i lavoratori devono sostenere i datori di lavoro nella gestione della sicurezza sul lavoro, ma hanno anche diritto a essere consultati tempestivamente e in modo completo su tutte le questioni inerenti alla sicurezza sul lavoro (OPI, artt. 6a e 11).

Tra le prime quattro soluzioni settoriali istituite nel 1996 e nel 1997 vi sono due settori (falegnameria ed edilizia principale) in cui esiste un partenariato sociale di lunga data con i sindacati. Rappresentati negli organismi responsabili delle solu-

zioni settoriali, i sindacati si fanno portavoce delle esigenze dei lavoratori. Tuttavia, è importante che la partecipazione venga vissuta a livello aziendale e che i dipendenti vengano coinvolti attivamente in tutti gli aspetti della sicurezza sul lavoro e della prevenzione della salute. Dal punto di vista della tutela dei lavoratori, è inoltre fondamentale che tutte le aziende di un determinato settore, quando possibile, adottino la soluzione settoriale in modo che gli standard di qualità vengano applicati a tutti. A questo scopo, il radicamento nel contratto collettivo di lavoro costituisce una buona base. Spetta tuttavia anche alle associazioni dei datori di lavoro incoraggiare i loro associati ad aderire alla soluzione del loro settore.

I lavoratori hanno dei diritti

Il rispetto delle disposizioni di legge e, in particolare, delle procedure sistematiche in ambito SLPS, viene verificato dagli organi di esecuzione, cioè dagli ispettorati del lavoro e dalla

L'attuazione di una prevenzione sistematica può rappresentare una sfida soprattutto per le piccole aziende.

Suva, nel corso dei cosiddetti controlli MSSL. Anche in questo caso è importante coinvolgere i lavoratori nei controlli e informarli sui risultati. Spesso viene fatto in misura insufficiente.

I rischi nell'ambito della prevenzione degli infortuni usuale generalmente sono ben noti, anche se non sempre vengono adottate tutte le misure necessarie. Qui entra in gioco il diritto di dire «stop», quando siano a rischio la vita e la salute. Questo diritto è sancito dalla Charta della sicurezza, lanciata congiuntamente dalla Suva e dai partner sociali (www.charta-sicurezza.ch), ed è avvalorato dalle convenzioni dell'Or-

ganizzazione internazionale del lavoro OIL (convenzione 155). Durante la 110a conferenza OIL del 2022 il diritto a un ambiente di lavoro sicuro e sano è stato riconosciuto come un diritto fondamentale per un lavoro dignitoso. Il diritto a sospendere il lavoro in caso di pericolo di vita dovrebbe essere sancito esplicitamente anche nel diritto del lavoro svizzero.

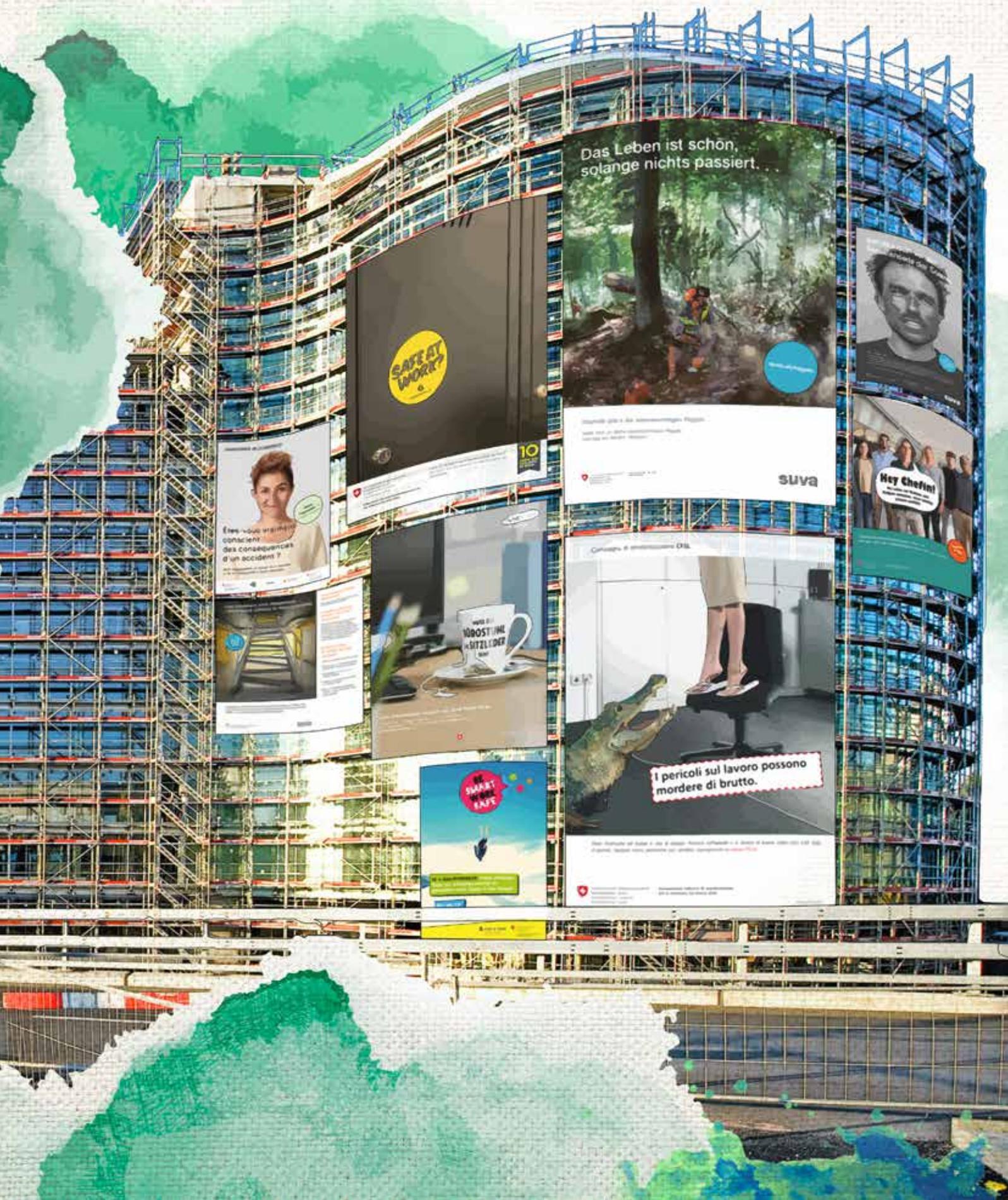
La protezione della salute è sempre più importante

La gestione della prevenzione dei rischi psicosociali pone sfide rilevanti. Il punto nove «Protezione della salute» del sistema MSSL è quindi particolarmente importante. Lo stress e la pressione sul posto di lavoro sono problematiche che non riguardano solo il settore terziario altamente qualificato: anche nelle professioni artigiane i dipendenti devono sostenere lunghe giornate lavorative e la pressione dovuta alle scadenze. Nel settore alberghiero e della ristorazione, ad esempio, la fatica fisica si somma allo stress psicologico a causa di orari di lavoro logoranti e del contatto impegnativo a livello emotivo con i clienti. Dal Job Stress Index 2022 della fondazione Promozione Salute Svizzera risulta anche che il 28% degli occupati in Svizzera si sente stressato al lavoro.

È fondamentale che anche queste sfide vengano affrontate a livello collettivo, concentrandosi in particolare sull'organizzazione del lavoro (ad es. capitolati e descrizioni dei compiti chiari, riduzione del carico di lavoro, miglioramento della collaborazione). Sotto questo profilo, sono sempre più importanti le conoscenze specialistiche degli psicologi del lavoro.

Una collaborazione proficua tra tutti gli specialisti, delle parti sociali e anche tra gli organi di esecuzione della LAINF e della LL è fondamentale se si vuole che la Svizzera adempia meglio ai suoi obblighi nei confronti dell'OIL in materia di politica generale in ambito SLPS. È anche la chiave per proteggere la salute dei lavoratori in Svizzera a lungo termine.

Le campagne di prevenzione viste dalle aziende



Il 40° anniversario della CFSL è un'occasione per guardare indietro all'attività di prevenzione finanziata durante questo periodo. Le campagne di prevenzione degli ultimi due decenni hanno messo a disposizione delle aziende tutta una serie di informazioni e strumenti utili. Ciò nonostante, è necessario che la CFSL e gli organi di esecuzione della LAINF concentrino ulteriormente i loro sforzi su una prevenzione orientata alla pratica.

Regole vitali, Prevenzione in ufficio, Safe at Work, Percorso a ostacoli: le campagne degli ultimi decenni hanno ottenuto risultati importanti nelle aziende. Il successo dell'attività di prevenzione è dimostrato dalle statistiche, che registrano meno casi di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Difficile se non impossibile ricondurre le variazioni statistiche a singole campagne, ma dalle esperienze di varie aziende si può senz'altro dedurre quali di queste campagne si sono rivelate efficaci e quando la prevenzione ha avuto successo.

Campagne di successo

Tra le preziose offerte di supporto messe a disposizione, le campagne rimaste impresse nella memoria delle aziende sono soprattutto quelle orientate alla pratica e alla sperimentazione. Il «Percorso a ostacoli della Suva», ad esempio, è un ottimo strumento per sensibilizzare lavoratrici e lavoratori di vari settori sui pericoli di inciampo e caduta. Per offerte come «Casamianto» o «Prevenzione in ufficio», la Svizzera è invidiata in tutto il mondo, poiché si tratta di strumenti pratici che mostrano in modo facilmente accessibile quali misure sono necessarie e perché.

I temi della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute sono spesso difficili da trattare e si rischia sempre che le campagne finiscano per essere troppo teoriche. Dal momento che le misure necessarie devono essere messe in pratica dalle aziende, occorre che siano assolutamente comprensibili nonché basate su istruzioni chiare. In passato, specialmente su temi come «prodotti chimici» o «protezione dai raggi UV», la teoria trasmessa si è tradotta in supporti pratici solo in parte, finendo così per incidere poco sulle abitudini di comportamento nelle aziende.

Come fare a raggiungere le aziende

Affinché l'attività di prevenzione dia buoni risultati, è necessario raggiungere i giusti gruppi target. Nonostante tutti gli sforzi di sensibilizzazione compiuti negli ultimi anni riguardo alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute, molte aziende sono ancora agli inizi del loro

percorso. Di conseguenza, è importante rivolgersi regolarmente alla direzione, ad esempio con le figure chiave e le richieste a loro rivolte, per conoscere i pericoli e contrastarli con misure adeguate. I pericoli si conoscono solo quando li si vede. I superiori devono effettuare sopralluoghi nelle loro aree di responsabilità e nei confronti dei loro dipendenti. In quale altro modo i superiori possono adempiere al loro dovere di diligenza?

In tal caso, le argomentazioni da mettere in primo piano devono essere scelte con cura a seconda dei destinatari: se potenziali risparmi sui costi grazie alla prevenzione sono un tema convincente per la gran parte dei datori di lavoro del settore privato, l'efficacia è inferiore per i responsabili dell'amministrazione pubblica.

Altrettanto importante è rivolgersi ai giovani, che sin dall'inizio devono essere convinti dei vantaggi di lavorare in condizioni di sicurezza. Ad esempio, si possono mostrare le ricadute della mancata sicurezza al lavoro sul loro tempo libero: un infortunio può impedire loro di praticare i loro hobby o di stare con gli amici per lunghi periodi di tempo. I giovani sono inoltre un buon esempio di come sia necessario rivolgersi ai gruppi target attraverso i canali di comunicazione da loro stessi utilizzati: ad esempio, i video di TikTok sono un modo migliore per raggiungere i giovani rispetto ai canali di comunicazione tradizionali, come l'invio di una mail o di notizie su Intranet o sugli schermi.

In termini di esigenze di prevenzione, le dimensioni di un'azienda hanno un ruolo subordinato. Se è vero che aziende di dimensioni diverse hanno esigenze diverse, è altrettanto vero che tutte necessitano di supporto costante nell'ambito della prevenzione, anche quelle più grandi. L'obiettivo della prevenzione non dovrebbe dunque focalizzarsi su una determinata dimensione d'impresa, poiché ovunque c'è bisogno di buoni supporti informativi orientati alla pratica e di input dall'esterno.

Materiale per la prevenzione: buono e accessibile

Il passato ha anche dimostrato l'importanza di un buon materiale di prevenzione, interessante e in grado di soddisfare le esigenze delle aziende. La prassi sperimentata



Martin Häfliger
Responsabile
della sicurezza,
Città di Zurigo,
Entsorgung +
Recycling

in Svizzera di offrire opuscoli informativi e poster gratuiti dovrebbe essere assolutamente mantenuta, perché rende la prevenzione accessibile a tutti.

Nuove possibilità di prevenzione fanno sì che sia importante anche offrire dispositivi di protezione adeguati, se questi non sono disponibili sul mercato. Queste proposte hanno introdotto e fatto conoscere misure di protezione efficaci nel mondo del lavoro, come la protezione per la nuca per ripararsi dai raggi solari.

Servirsi di moltiplicatori

Gli specialisti MSSL e le società specializzate svolgono un ruolo importante nella diffusione delle campagne di prevenzione e nella loro attuazione all'interno delle aziende. Le istituzioni pubbliche devono proporre una buona aggiornamento professionale agli specialisti MSSL affinché questi siano in grado di pianificare e realizzare misure di prevenzione. Gli specialisti devono anche disporre di un'apposita documentazione di supporto per il loro lavoro in azienda. Hanno bisogno di idee per l'attuazione della prevenzione e anche la sensibilizzazione su temi rilevanti per loro è di valido aiuto.

Anche per le società specializzate il supporto fornito dagli organi di esecuzione è molto importante per poter trasmettere le buone prassi e contribuire alla loro diffusione. Il know-how degli organi di esecuzione e delle organizzazioni specializzate è fondamentale al riguardo. Considerato che in Svizzera non esistono scuole universitarie dedicate alla sicurezza sul lavoro, sono loro a dover trasmettere le competenze necessarie fino alle aziende, attraverso convegni destinati agli specialisti MSSL delle aziende.

In Svizzera la carenza di medici e igienisti del lavoro rende l'attuale situazione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute notevolmente più difficile, una lacuna che andrebbe colmata. Sono troppo poco inte-

grati nel mondo del lavoro, mancano le loro competenze per avere ambienti di lavoro sani.

Focus sull'essenziale

Perché la prevenzione continui a essere efficace anche in futuro, bisogna fare attenzione a non perdere di vista l'essenziale. Negli ultimi anni, ad esempio, sembra si sia un po' dimenticata l'importanza di un'esecuzione rigorosa. Gli specialisti della prevenzione, i quali visitano le aziende sulla base del mandato di esecuzione, dovrebbero disporre di ampie conoscenze specializzate e fungere da stimolo per le aziende. Se un organo di esecuzione termina la sua visita senza fornire suggerimenti all'azienda, questo può essere controproducente per la prevenzione. Tutto appare regolare, dunque compiere ulteriori sforzi nel senso della prevenzione potrebbe essere considerato inutile.

Il passato ha anche dimostrato l'importanza di un buon materiale di prevenzione.

Inoltre, non è sempre necessario elaborare nuovi temi. «Vecchie conoscenze», come il tema dei quasi infortuni, non hanno assolutamente perso rilevanza e andrebbero rivalorizzate. Le persone preferiscono stare zitte e non intervenire – ci sono già abbastanza problemi di altro tipo e fattori di stress – piuttosto che portare i problemi di sicurezza sul lavoro al tavolo e risolverli insieme. Nel caso dei quasi infortuni, il principio è che è meglio fare le piccole cose piuttosto che pianificare solo quelle grandi.

Per quanto riguarda le offerte, ci si dovrebbe orientare su quelle già esistenti, che si sono dimostrate valide. Ad esempio, un percorso ergonomico che come il «Percorso a ostacoli» mostri in modo pratico i pericoli, potrebbe essere estremamente efficace nonché essere impiegato nei settori più vari. Occorrerebbe impostare sempre le campagne di prevenzione in modo mirato e orientato alla pratica in modo che siano comprensibili per tutti e possano essere efficaci nel tempo. Solo così la sicurezza e la salute sul lavoro potranno continuare a migliorare in Svizzera.

Sull'autore

Dal 2020 Martin Häfliger è responsabile della sicurezza presso Entsorgung + Recycling (ERZ) della Città di Zurigo. Precedentemente ha ricoperto la carica di Senior Manager Work Safety presso Swissport ed è stato Head of Safety, Security, Health, Environment presso SR Technics Switzerland. Ingegnere di sicurezza,

dal 2010 al 2020 è stato presidente della Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro (SSSL). In questo articolo espone il suo punto di vista sulle campagne di prevenzione della CFSL e degli organi di esecuzione, attingendo ai suoi molteplici contatti di ex presidente della SSSL nonché alla sua esperienza in vari settori.



La CFSL compie 40 anni: guardare al futuro con fiducia

La CFSL festeggia il suo 40° anniversario nel 2023. Tenutisi il 27 giugno 2023 su una nave da crociera e con la partecipazione di un gran numero di ospiti, i festeggiamenti hanno rappresentato un'occasione non solo per rendere omaggio all'impegno dei compagni di viaggio e dei partner passati e presenti della CFSL, ma anche per discutere delle sfide future.



La CFSL ha celebrato il suo 40° anniversario in una bella giornata estiva. La Commissione e la segreteria hanno approfittato di questi festeggiamenti per ringraziare tutti coloro che rendono possibile il lavoro della CFSL: i membri degli organi della CFSL, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, gli organi esecutivi, le società e organizzazioni specializzate e altri partner.

L'evento ha permesso anche di fare il punto della situazione e di guardare ai compiti futuri della CFSL. A questo scopo, nel programma della giornata erano inseriti due dibattiti, che hanno entrambi preso le mosse da estratti di interviste a esponenti ed ex esponenti della CFSL (v. riquadro).

Interviste relative ai 40 anni di attività della CFSL

Le interviste realizzate per il 40° anniversario della CFSL possono essere visualizzate sia in versione integrale, sia come estratti brevi sul sito: www.ekas.ch/interviste40anni

Successi della CFSL

Dedicato a una retrospettiva, il primo dibattito si è concentrato su ciò che definisce realmente la CFSL e sui successi che ha finora raggiunto, tra i quali uno dei più grandi è aver dato vita a una tavola rotonda per tutti i servizi coinvolti nella sicurezza sul lavoro. Grazie a questa tavola rotonda è stato possibile instaurare un dialogo che ha portato a soluzioni consensuali. Tuttavia, i relatori hanno anche fatto notare come, con il senno di poi, l'innovazione apportata con la «tavola rotonda» venga un po' idealizzata. Tra i partecipanti non ha comunque mai regnato un clima di euforia e si è sempre litigato per giungere alle decisioni.

Il dibattito è servito anche a mettere in evidenza retrospettivamente l'importanza del sistema MSSL e a ribadire il concetto di fondo: di cosa hanno bisogno le aziende per lavorare in sicurezza? Il sistema MSSL è stato in questo senso un importante passo avanti per fornire alle aziende strumenti di prevenzione prima inesistenti.

È stato oggetto di discussione anche il tema delle campagne. La «Visione 250 vite», che si discosta dai programmi di sicurezza intersettoriali della CFSL, è stata valutata in vario modo. Da un lato, il passaggio a



Matthias Bieri
Redattore,
Segreteria della
CFSL, Lucerna



campagne orientate al settore è stato considerato l'approccio giusto. A questa considerazione si è giunti osservando quanto il comportamento di sicurezza in azienda sia decisivo per la prevenzione. Per questo si è voluto offrire a ciascuna azienda proposte di prevenzione il più possibile personalizzate, portando l'attenzione sulle esigenze dei settori. D'altro canto, sono stati sottolineati anche i vantaggi dei programmi di sicurezza, che hanno avuto un impatto importante. Tutti si sono trovati concordi sul fatto che la CFSL debba sempre riflettere attentamente sulle priorità che desidera fissare.

Uno sguardo al futuro

Il secondo dibattito, dedicato alle prospettive future, ha affrontato il modo in cui la CFSL dovrebbe rispondere alle sfide future e organizzare la prevenzione. I partecipanti alla discussione hanno manifestato il desiderio che si prendano decisioni coraggiose per i prossimi anni. L'attenzione ai pericoli futuri nel mondo del lavoro è stata indicata come di importanza centrale. Si dovrebbe inoltre risollevarne la questione di come raggiungere le aziende in futuro e come mettere in atto una prevenzione sostenibile. Raggiungere le aziende e coinvolgerle attivamente deve svolgere un ruolo cruciale nel diffondere e radicare una cultura della prevenzione. In tutto ciò la questione della formazione è di grande importanza per la CFSL, per permettere alle aziende di avere a disposizione le conoscenze tecniche necessarie o di usufruire della consulenza di specialisti MSSL.

Un approccio globale, ma come?

Guardando al futuro, si è discusso anche di un altro tema: la problematica del dualismo, vale a dire la coesistenza della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni e della Legge sul lavoro, con i conseguenti ambiti di competenza diversi nell'esecuzione da parte della Suva e degli organi esecutivi cantonali o federali. In base alla decisione dell'OIL (v. pag. 6), la Svizzera è tenuta a sviluppare una politica coerente in materia di sicurezza e salute sul lavoro: ciò significa che la Svizzera è chiamata a pensare, regolamentare e coordinare la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute come ambiti congiunti.

Come esempio positivo per il futuro, i relatori hanno citato la collaborazione durante la pandemia di COVID-19. Le ordinanze COVID-19 del Consiglio federale richiedevano decisioni rapide e pragmatiche per la loro attuazione, che sono state prese congiuntamente dagli organi esecutivi della LAINF. Questa collaborazione potrebbe servire da modello per la futura gestione del dualismo. L'organizzazione del coordinamento, della gestione e delle qualifiche degli organi esecutivi è un compito chiave per la CFSL. Essa dà però anche importanza alla collaborazione, alla cooperazione e al networking con altri partner, per una prevenzione efficace nelle aziende. Il 50° anniversario della CFSL nel 2033 sarà l'occasione per fare un bilancio dei percorsi intrapresi e dei risultati ottenuti.



L'esame professionale superiore di «Esperta ed esperto della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute» è sulla buona strada

L'approvazione del regolamento d'esame da parte della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) il 12 luglio 2023 ha spianato la strada al nuovo diploma. Tutte le condizioni quadro necessarie per i contenuti sono state decise in modo definitivo nel regolamento e nelle direttive corrispondenti. La prima sessione di esami è prevista per l'inizio del 2025.

Dopo l'approvazione del regolamento d'esame da parte della SEFRI, è ora possibile proseguire gli ulteriori lavori di preparazione per l'esame professionale superiore di «Esperta ed esperto della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute», che sarà proposto per la prima volta a inizio 2025 in tedesco, francese e italiano.



Peter Schwander
Presidente
dell'Associazione
per la formazione
professionale
superiore SLPS,
Lucerna

La commissione d'esame nominata nel frattempo avrà un ruolo centrale in questi lavori: ha ampie competenze sullo svolgimento dell'esame, funge da organo responsabile delle decisioni relative alle ammissioni e al superamento dell'esame, seleziona autori e periti d'esame.

In collaborazione con la segreteria dell'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS, la commissione si occupa anche di tutti

Parallelamente all'esame professionale superiore, anche lo sviluppo dei corsi di preparazione è in fase avanzata.

gli aspetti organizzativi dell'esame. Tra questi figurano la definizione della tassa d'esame e delle date

esatte che vengono comunicate nel bando d'esame. La commissione si compone al momento di cinque persone ed è presieduta da Ueli Hosang.

Vari operatori di corsi

Parallelamente all'esame professionale superiore, anche lo sviluppo dei corsi di preparazione è in fase avanzata. Al momento l'Associazione SLPS è a conoscenza di quattro diversi operatori dei corsi di preparazione per l'esame professionale superiore, le cui offerte si diversificano su alcuni punti essenziali. Due offerte di corsi sono state presentate nella rivista CFSL Comunicazioni n. 96, le altre due nel numero attuale (vedi pag. 20/21).

Sostegno dalla CFSL

Per ridurre l'onere finanziario del perfezionamento professionale, la CFSL ha stabilito un premio per coloro che superano l'esame, assumendosi il 25 per cento dei costi del corso di preparazione per un massimo di 5000 franchi. Indicazioni dettagliate per la richiesta del contributo saranno pubblicate in tempo utile nel periodo precedente la prima sessione d'esame su www.cfsl.ch.

Risposte a domande frequenti (FAQ) L'introduzione di un nuovo diploma comporta ogni volta una serie di domande, specie in relazione ai corsi di perfezionamento professionale esistenti. In questa sede viene data risposta ad alcune di queste domande.

- Il nuovo titolo di «Esperta ed esperto della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute con diploma federale» non ha alcuna relazione gerarchica con il perfezionamento professionale già esistente di ingegnere di sicurezza. Secondo le intenzioni della CFSL, entrambi i titoli designano specialisti riconosciuti della sicurezza sul lavoro, vincolati agli stessi obblighi di aggiornamento professionale.
- Per essere ammessi all'esame, è inoltre richiesta un'esperienza pratica di tre anni successiva al diploma di riferimento conseguito. Un anno di pratica professionale si considera assolto se almeno il 50 per cento di un equivalente a tempo pieno è dedicato ai temi della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute.

- Non vi è alcuna possibilità di convertire gli attuali diplomi e titoli nel diploma federale senza sostenere un esame. Tuttavia, per determinate categorie di specialisti della sicurezza sul lavoro sono previste dispense da singole parti d'esame.



Le risposte a ulteriori FAQ vengono costantemente pubblicate sul sito web dell'Associazione SLPS (www.diploma-slps.ch).

Forte orientamento pratico per il corso di preparazione ALPN

Dal 15 gennaio 2024 gli specialisti MSSL potranno frequentare il corso di preparazione ALPN all'esame professionale superiore di «Esperta ed esperto della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute (SLPS)».

Il corso ALPN durerà dal 15 gennaio al 25 novembre 2024 e sarà caratterizzato da un forte orientamento pratico. Grazie alla collaborazione con la Scuola universitaria professionale a distanza Svizzera (FFHS) viene garantita una soluzione di collegamento in ambito accademico con il modulo «Gestione della salute in azienda» come parte del CAS Betriebliche Gesundheitsförderung.

La tempistica del corso prevede 23 mezze giornate, di cui 18 ogni lunedì sera presso ALPN e 5 di sabato mattina o pomeriggio presso la FFHS. Il corso è stato ideato secondo il modello di blended learning, con lezioni obbligatorie sul posto (lezione in presenza) e in forma di webinar (lezione online). Sono inoltre previste cinque serate durante le quali sarà possibile prendere parte a un e-forum (60 minuti), organizzato tra le giornate regolari di corso e a disposizione dei partecipanti per porre domande.

In termini di contenuti, il corso si basa sul modello di apprendimento 80/20. Ciò significa che i contenuti formativi del modulo sono elaborati per l'80 per cento con i supporti didattici messi a disposizione da

ALPN e con la massima libertà di organizzazione dei tempi nello studio individuale, per il 20 per cento vengono tematizzati e approfonditi nell'ambito della lezione blended learning. Tale modello consente a professionisti impegnati con un elevato carico di lavoro di conciliare al meglio lavoro, famiglia, tempo libero e perfezionamento.

Il corso comprende i sei moduli di seguito indicati:

- Leggi e norme
- Direzione aziendale
- Leadership
- Gestione della salute in azienda
- Gestione dei rischi
- Gestione dei progetti

Dopo 14 giornate di corso, prima della pausa estiva, si va al nocciolo delle informazioni organizzative e di contenuto riguardanti il lavoro di diploma, mentre il workshop conclusivo ALPN di 3 giorni, previsto per il tardo autunno, è dedicato al training scritto e orale 1:1 in vista dell'esame professionale superiore.

Maggiori informazioni su ALPN e sulla sua offerta di corsi

www.alpn-security.ch

www.alpn-security.ch/kurse

Neil Alp, direttore e responsabile del corso ALPN, Regensdorf

Campo di attività

Esperte/esperti SLPS

- sono responsabili della sicurezza e della salute dei lavoratori
- si occupano di individuare i pericoli, valutare i rischi e fornire consulenza
- garantiscono e verificano la conformità giuridica delle misure adottate
- influiscono sul lavoro di prevenzione nel settore SLPS in modo determinante
- promuovono lo sviluppo di una cultura della prevenzione a lungo termine
- si posizionano come esperti tecnici
- operano in aziende di ogni settore e dimensione, preferibilmente in una posizione di direzione tecnica

Competenze operative

- supportano la direzione fornendo una consulenza
- integrano i temi SLPS nella strategia aziendale
- sono responsabili della gestione dei rischi
- derivano misure per l'azienda e si assumono la responsabilità della loro attuazione conforme alla legge
- sono responsabili della comunicazione e della sensibilizzazione a tutti i livelli della scala gerarchica
- gestiscono il settore specialistico SLPS, del quale hanno la responsabilità di budget
- organizzano corsi di perfezionamento professionale per i loro collaboratori e coordinano eventi specialistici
- fanno parte di reti all'interno delle quali scambiano informazioni con colleghi specializzati
- partecipano a iniziative e campagne
- supportano la direzione nel promuovere la cultura della prevenzione

Campo di attività e competenze operative delle esperte e degli esperti SLPS secondo il regolamento d'esame.

Corso di preparazione per esperta ed esperto SLPS – l'altro

Le Direttive concernenti il regolamento d'esame per esperta SLPS definiscono le competenze operative necessarie per il ruolo ed è proprio a tali competenze che si orienta l'offerta formativa di SIOIP. Le esperte e gli esperti SLPS supportano la direzione dell'azienda in modo completo sui temi SLPS come pure nell'ambito della promozione di una cultura aziendale e della prevenzione. Gestiscono il settore SLPS in azienda e i relativi rischi e sono responsabili del budget assegnato. Organizzano anche corsi di aggiornamento e di perfezionamento per il personale e manifestazioni specialistiche.

La SIOIP intende fare in modo che le candidate e i candidati acquisiscano queste competenze per superare l'esame con successo. Si tratta di agire in prima persona. Chi si aspetta che SIOIP pensi solo a trasmettere una moltitudine di contenuti, si sbaglia di grosso. Nel corso non ci sono professori che impartiscono le loro conoscenze specialistiche: il fattore chiave sta nell'elaborazione e nella sperimentazione a livello individuale, naturalmente con tutto il supporto professionale e tecnico necessario.

Le competenze richieste vengono elaborate e acquisite insieme, il che significa che ogni partecipante è esperto in un determinato campo e quindi fornisce il proprio contributo al successo dell'apprendimento di tutti. In questo modo le competenze vengono applicate e approfondite in presa diretta. L'idea è quella di una

sorta di grande gruppo di apprendimento che persegue l'obiettivo di imparare dall'esperienza e dalla pratica degli utenti. Dal canto nostro, in qualità di ente di formazione, colmiamo le lacune con i temi mancanti. Lo scopo è offrire il massimo orientamento pratico e sperimentare l'applicazione. Si tratta di un secondo fattore chiave dopo la teoria, anche questa necessaria.

SIOIP offre un corso parallelo alla professione con un forte orientamento pratico. Le competenze vengono elaborate e trasmesse nel corso di 26 giornate in presenza tenute nella Svizzera orientale. Il gruppo target per eccellenza è rappresentato dagli specialisti SLPS che intendono perfezionarsi. I responsabili del corso sono tutti esperti nel loro campo.

Nell'ambito del corso sviluppiamo le competenze servendoci di un'impresa modello. I partecipanti assumono di volta in volta un ruolo temporaneo e in questa veste risolvono concretamente problemi e sfide, accumulando così esperienze pratiche.

Un altro fattore chiave è l'interconnessione di persone, tecnica e organizzazione, che riflette il significato di SIOIP (Sicurezza, Integrata, Organizzazione, Personale).

Vieni a conoscerci su www.experte-asgs.ch,
www.sioip.ch

Christian Lüthi, direttore, SIOIP, Neukirch



La nuova Ordinanza sui lavori di costruzione nella prassi

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la nuova Ordinanza sui lavori di costruzione. Ha introdotto importanti novità, che in Svizzera riguardano oltre 70 000 aziende. Le nuove norme sono generalmente ben implementate, ma alcuni temi richiedono un ulteriore lavoro di sensibilizzazione e di informazione.

Le principali modifiche

La revisione dell'Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr) ha consentito di adeguare le disposizioni allo stato della tecnica e alla prassi attuale, oltre a eliminare alcune contraddizioni con altre normative. Le principali novità riguardano cinque temi:

Nei lavori sui tetti devono essere prese misure opportune per evitare le cadute a partire da un'altezza di caduta superiore a due metri, mentre in passato questa regola si imponeva solo a partire da un'altezza di tre metri.

- Sono stati stabiliti degli obiettivi per proteggere in modo più adeguato le lavoratrici e i lavoratori dagli effetti del sole, del caldo e del freddo.
- I posti di lavoro e le vie di passaggio devono essere provvisti di un'illuminazione sufficiente.
- Le misure di sicurezza risultanti dalla pianificazione dei lavori di costruzione devono ora essere definite per iscritto.

- Si possono effettuare lavori su scale portatili solo se non vi è nessun'altra attrezzatura di lavoro più adatta in termini di sicurezza.

Il piano di sicurezza è il punto critico

L'attuazione delle diverse novità si svolge in gran parte senza problemi, ma emergono difficoltà soprattutto in merito ai piani di sicurezza specifici in base al cantiere, che spesso i responsabili non redigono, soprattutto sui piccoli cantieri.

Già la precedente OLCostr imponeva ai datori di lavoro la pianificazione dei lavori di costruzione, per limitare al minimo il rischio di infortuni e malattie professionali. Dal 1° gennaio 2022 la novità consiste nel fatto che il piano di costruzione debba essere redatto in forma scritta.

Per agevolare l'attuazione di questa norma la Suva, insieme alle parti sociali, ha redatto piani standard, tra l'altro anche per i lavori di ridotta entità, ad esempio per



Christian Michel
Capo team, SLPS
cantieri, Suva,
Lucerna

La nuova OLCostr stabilisce che i lavori possano essere eseguiti su scale portatili solo se non vi è nessun'altra attrezzatura di lavoro più adatta in termini di sicurezza.

Informazioni

Maggiori informazioni su questo argomento sono riportate qui: www.suva.ch/olcostr2022

le aziende dell'edilizia e del genio civile o per le imprese di pittura e gessatura. L'obiettivo consiste nel poter utilizzare un piano standardizzato che eviti di doverne redigere uno per ogni lavoro di ridotta entità. A seconda della soluzione standard sono possibili piani settimanali o anche funzionali. Per il momento non è ancora possibile valutare se e come questi piani si affermeranno nella prassi. Sono un'assoluta novità e si trovano nella fase introduttiva. È utile sapere che nei piani non occorre riportare nuovamente l'intera valutazione dei rischi specifici del settore, ma soltanto definire le misure specifiche del cantiere.

Al riguardo è opportuno sviluppare un piano sovraordinato, specialmente per gli edifici più grandi. Questo permette di ottimizzare la pianificazione e l'esecuzione, portando così a tempi di costruzione più brevi e a una migliore qualità del lavoro realizzato. Per garantire un coordinamento ottimale delle misure di sicurezza il piano deve essere elaborato dai progettisti e dalla direzione dei lavori già nella fase di pianificazione. Le imprese esecutrici devono poi verificare che il piano comprenda tutti gli aspetti per loro rilevanti.

Lavori sui tetti e scale portatili

L'ordinanza riveduta prevede l'adozione di misure opportune per evitare le cadute già a partire da un'altezza di caduta superiore a due metri anche per i lavori sui tetti. La novità costituisce una semplificazione. Queste misure erano già prescritte in precedenza per tutti gli altri lavori a partire da un'altezza di due metri, ma la disposizione non viene ancora attuata in modo generalizzato. La Suva intende quindi richiamare maggiormente l'attenzione su questa novità e informare le aziende in modo più approfondito.

L'attuazione delle diverse novità si svolge in gran parte senza problemi.

Occorre tempo per l'attuazione

Occorrerà un po' di tempo prima che le nuove misure siano conosciute e accettate su vasta scala. La Suva svolge ogni anno oltre 9000 controlli nell'edilizia, nel genio civile e nei rami accessori dell'edilizia, nel corso dei quali offre anche consulenza alle aziende. Questi contatti contribuiscono in misura determinante all'attuazione della nuova OLCostr nelle aziende.



Il sistema di milizia: una delle chiavi del successo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute

La SSSL e Suissepro hanno redatto una dichiarazione pubblica volta a preservare e promuovere il sistema di milizia in Svizzera. Insieme alle parti sociali, le aziende sono incoraggiate a consentire ai loro specialisti di impegnarsi nella tutela della salute e nella sicurezza sul lavoro nel settore del volontariato. Sono già 31 le organizzazioni, tra cui la CFST, che hanno espresso il loro sostegno, sottolineando l'importanza di questo sistema.

Lo Stato si basa sull'impegno volontario dei suoi cittadini: questa visione è profondamente radicata in Svizzera e fa parte dell'identità nazionale. È incarnata dal sistema di milizia, che chiede a tutte le persone di impegnarsi per il bene comune oltre alle loro attività professionali. L'impegno della milizia caratterizza la nostra vita collettiva. È quindi una delle pietre miliari della cultura svizzera ed è strettamente legata alla democrazia del nostro Paese.

La comprensione reciproca e lo scambio di esperienze e conoscenze scientifiche sono fondamentali anche nel campo della tutela della salute, della sicurezza sul lavoro e della prevenzione. È vero che organismi altamente competenti (ispettorati del lavoro, Suva, Promozione Salute Svizzera ecc.) stanno facendo un lavoro notevole. La legge obbliga anche i datori di lavoro a proteggere la salute e la sicurezza dei loro dipendenti e a ricorrere a specialisti MSSL se le condizioni dell'azienda lo richiedono.

Tuttavia, le associazioni specializzate nella sicurezza sul lavoro e nella tutela della salute sono organizzate secondo il principio di milizia. Grazie alla loro rappresentanza equilibrata del settore privato e pubblico, assicurano gli scambi necessari tra i settori e promuovono soluzioni pratiche. Ma senza lo spontaneo intervento dei miliziani all'interno delle aziende, il lavoro degli organismi sarebbe molto meno efficace. Tuttavia c'è il rischio che, con l'individualizzazione della società e le sempre maggiori esigenze del mondo del lavoro, l'impegno della milizia diventi sempre meno «spontaneo» e il sistema si indebolisca.



Christian Wyssmüller
Presidente della SSSL, Friburgo

Dichiarazione pubblica

Per questo motivo, la Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro (SSSL) e Suissepro (l'Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro) - entrambe incaricate di compiti pubblici - hanno redatto una «Dichiarazione pubblica» (www.sssl.ch/it/milizia).

Le imprese e le organizzazioni che hanno sottoscritto la dichiarazione (vedi elenco) sostengono i collaboratori che assumono un mandato associativo di interesse pubblico e si impegnano a favore della tutela della salute, della sicurezza sul lavoro e della prevenzione. Pertanto, le imprese promuovono condizioni e modelli di lavoro flessibili che permettano ai collaboratori specializzati di impegnarsi in tal senso.

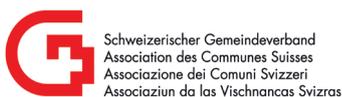
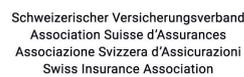
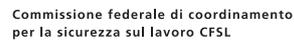
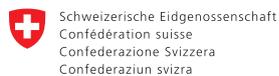
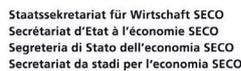
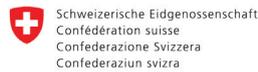
Vantaggi per gli imprenditori e i loro dipendenti

Gli specialisti impegnati sono una risorsa per le aziende di tutte le dimensioni. Queste traggono vantaggio da una definizione e applicazione pratica delle norme da parte di persone sul campo o dal rafforzamento della cultura della prevenzione. Per il datore di lavoro i vantaggi indiretti sono numerosi: immagine, responsabilità sociale, visibilità, rete di contatti e conoscenze, soluzioni specifiche per il settore, fidelizzazione e persino integrazione. Per il dipendente: arricchimento professionale, conoscenze aggiornate, rete più ampia di contatti, condivisione di esperienze concrete, comprensione reciproca, assunzione di responsabilità.

Si tratta quindi di una situazione win-win. Sostenere il sistema di milizia significa allo stesso tempo sostenere un modello la cui scomparsa minerebbe la sicurezza sul lavoro, indebolendo notevolmente l'economia svizzera ed erodendo la pace del lavoro.



NOI SOSTENIAMO



Trovate tutte le informazioni
sul principio della milizia
il QR-Code o questo link :
<https://www.sssl.ch/it/milizia>

SSSL Società svizzera
di sicurezza sul lavoro
Casella postale 160
1701 Friburgo
info@sssl.ch





EWCTS 2021: buone condizioni di lavoro in Svizzera nonostante una quota elevata di lavoratori subisca fattori di stress

Dall'indagine europea sulle condizioni di lavoro condotta nel 2021 risulta che per il 25% dei lavoratori in Svizzera i fattori di stress sul lavoro hanno superato le risorse disponibili. La Svizzera si colloca dunque al di sotto della media europea. Il raffronto tra i Paesi indica inoltre che le persone occupate in Svizzera hanno goduto comparabilmente di buona salute durante la pandemia di COVID-19.



Dott. Ralph Krieger
Collaboratore scientifico, SECO, Berna

La pandemia di COVID-19 ha avuto un notevole impatto sulle condizioni di lavoro in Svizzera e in Europa. In Svizzera il Consiglio federale disponeva di numerose misure di protezione tra febbraio 2020 e marzo 2022 con la legge sulle epidemie, la legge COVID-19 e le relative ordinanze nonché la legge sul lavoro (LL). La chiusura di scuole, negozi e ristoranti, l'estensione e la semplificazione dell'indennità per lavoro ridotto, l'aiuto per i casi di rigore, la raccomandazione e l'obbligo del telelavoro hanno interessato i settori e le categorie professionali in misura diversa.

L'indagine europea sulle condizioni di lavoro EWCS è stata effettuata nel 2021 mediante interviste telefoniche a causa della pandemia di COVID-19, pertanto è contrassegnata con l'acronimo EWCTS (European Working Conditions Telephone Survey). Fornisce dati rappresentativi di diverse caratteristiche legate alle condizioni di lavoro e

alla salute. L'attenzione è stata focalizzata sul raffronto tra Paesi, da cui la SECO trae importanti informazioni per il monitoraggio «Lavoro e salute» e la gestione dell'esecuzione.

Per la Svizzera i risultati emersi dall'indagine 2021 sono particolarmente interessanti in tre ambiti: lo stress che il lavoro provoca nelle persone, i pericoli causati dal lavoro per la loro sicurezza o salute e i problemi di salute di cui soffrono.

Stress lavoro-correlato (job strain): equilibrio tra fattori di stress e risorse

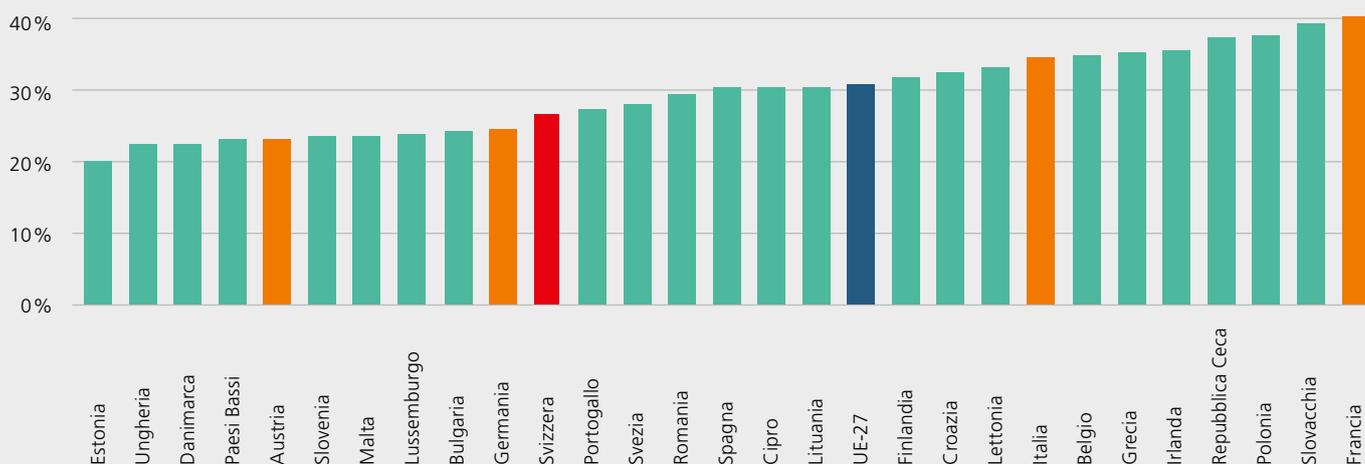
Lo stress lavoro-correlato confronta il carico individuale sulla base di diversi fattori aggravanti (tra cui il rumore e le sostanze pericolose, le sollecitazioni dell'apparato locomotore, i fattori di stress psicosociali) e fattori attenuanti



Dott. Marc Arial Caposettore
Basi scientifiche, SECO, Berna

Fig. 1

STRESS LAVORO-CORRELATO: SQUILIBRIO TRA FATTORI DI STRESS E RISORSE, SVIZZERA E UE-27 (2021)



EWCTS 2021. Lavoratori dipendenti (agricoltura esclusa). UE 27 (n=50506), Svizzera (n=1094), Austria (n=1589), Germania (n=3731), Francia (n=2824), Italia (n=2387). I paesi vicini sono rappresentati da barre arancioni. La barra blu scura corrisponde alla media dell'UE 27.

(tra cui il sostegno sociale, la libertà di decidere e l'autonomia, le possibilità di formazione). Secondo la definizione di Eurofound, una situazione di job strain si verifica quando i fattori aggravanti superano quelli attenuanti. Chi vive tali situazioni di tensione sul posto di lavoro mette in pericolo la propria salute e trarrebbe vantaggio da un miglioramento delle condizioni di lavoro (Eurofound 2022).

Nel 2021 è risultato che il 27% dei lavoratori in Svizzera era stressato dal lavoro. Questa percentuale è inferiore alla media dell'UE 27 (31%) e superiore a Germania (25%) e Austria (23%). Italia e Francia registrano percentuali più elevate (risp. 35% e 40%; vedi fig. 1).

Dall'indagine EWCTS emerge che, durante la pandemia di COVID-19 in Svizzera nel 2021, molti lavoratori dei settori «commercio, ristorazione, trasporti» (35%) e, in particolare, «sanità» (42%) non avevano a disposizione sufficienti risorse rispetto alle fonti di stress. Inoltre, le donne (30%) hanno vissuto più spesso degli uomini (24%) situazioni di stress sul lavoro.

Determinati fattori di stress risultano molto diffusi

Dall'analisi dei diversi fattori di stress e delle risorse emerge che, in Svizzera, la percentuale dei lavoratori spesso o sempre esposti a sollecitazioni fisiche (rumori forti, manipolazione di sostanze pericolose, sollecitazioni dell'apparato locomotore) è inferiore a quella degli Stati membri dell'UE. Tuttavia risulta che determinati fattori di

stress sono particolarmente frequenti negli ambienti di lavoro in Svizzera, ad esempio i movimenti ripetitivi (45%), ritmo di lavoro veloce (59%) o la necessità di dover lavorare nel tempo libero per soddisfare le esigenze di lavoro (36%). Ciò dimostra che in molte aziende è tuttora necessario impegnarsi nella prevenzione relativamente a questi aspetti.

Chi vive tali situazioni di tensione sul posto di lavoro mette in pericolo la propria salute e trarrebbe vantaggio da un miglioramento delle condizioni di lavoro.

La percentuale elevata di lavoratori in Svizzera esposti almeno a una sollecitazione dell'apparato locomotore (55%) comprova che, nonostante gli sviluppi intervenuti negli ultimi decenni, tra cui la terziarizzazione dell'economia e alcune innovazioni (ad es. la meccanizzazione/robotizzazione dei lavori pesanti), le sollecitazioni fisiche sono tuttora di attualità.

Punti di forza del mercato del lavoro svizzero

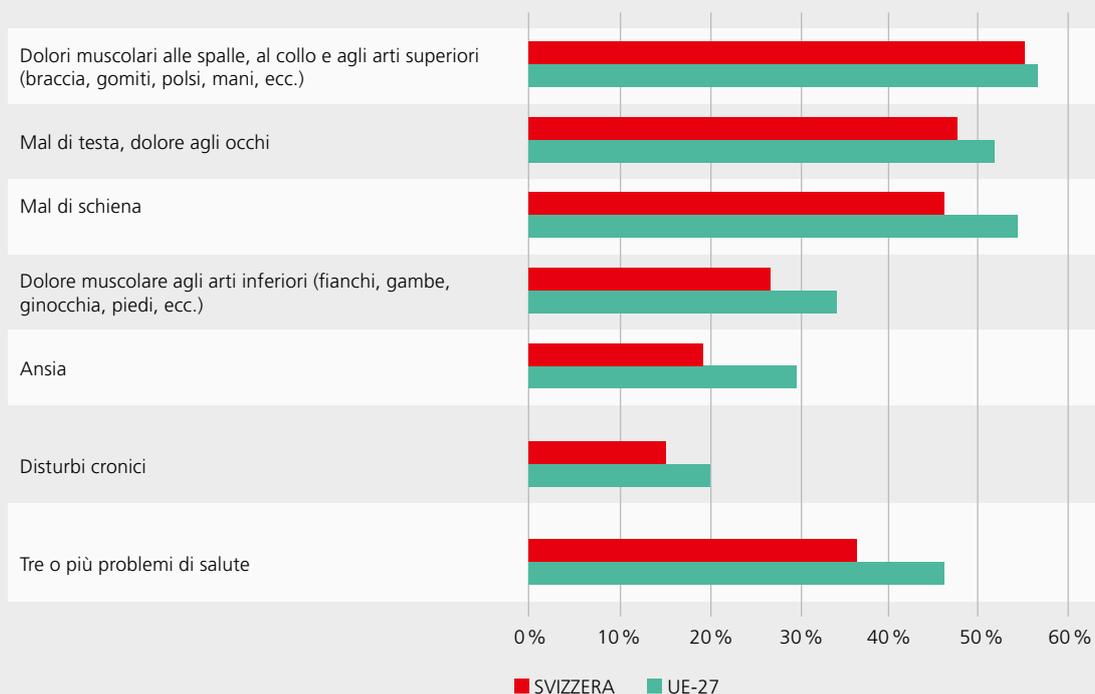
Le condizioni di lavoro in Svizzera si sono dimostrate favorevoli per quanto riguarda le risorse. Una prerogativa del mercato del lavoro svizzero è costituita dalle opportunità individuali di azione, dalle possibilità di avanzamento di carriera e dalla partecipazione e consultazione sul posto di lavoro. L'86% degli impiegati ritiene inoltre di ottenere sostegno sociale sul lavoro (86% anche in Europa).

Pericoli per la sicurezza o la salute sul lavoro

Nell'indagine EWCTS 2021 è stato chiesto ai lavoratori se credono che la loro salute o sicurezza sia messa a repentaglio dal lavoro. La percentuale dei lavoratori in Svizzera che ha constatato un pericolo per la propria sicurezza o

Fig. 2

PROBLEMI DI SALUTE, SVIZZERA E UE (2021)



EWCS 2021: UE 27 n = 50 506 lavoratori dipendenti, agricoltura esclusa; Svizzera n = 1094

Negli ultimi 12 mesi ha accusato i seguenti problemi di salute? Risposta: «Sì».

Soffre di una malattia o di problemi di salute che durano da più di 6 mesi o presumibilmente dureranno più di 6 mesi? Risposta: «Sì» (questa domanda riguarda la risposta «Disturbi cronici»).

Informazioni sullo studio

La Segreteria di Stato dell'economia SECO, in collaborazione con la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, ha partecipato per la terza volta all'Indagine europea sulle condizioni di lavoro condotta nel 2021. La European Working Conditions Survey (EWCS) è l'indagine comparativa più ampia sulle condizioni di lavoro in Europa. Consente un confronto tra i diversi Paesi e un'osservazione a lungo termine dell'evoluzione dei rischi. Dal 1990 è svolta ogni cinque anni da Eurofound e copre gli Stati membri dell'UE nonché Stati non membri interessati. La Svizzera vi ha partecipato direttamente nel 2005 e nel 2015.

Nel marzo 2020 il rilevamento dei dati nel corso di interviste personali (face-to-face) ha dovuto essere sospeso a causa della pandemia di COVID-19, di conseguenza il questionario è stato abbreviato e ottimizzato per i colloqui telefonici. A causa delle novità

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement für
Wirtschaft, Bildung und Forschung WBF
Staatssekretariat für Wirtschaft SECO



metodologiche e delle numerose modifiche apportate al questionario (ad es. categorie di risposte) non è possibile effettuare raffronti con le indagini precedenti.

Nel 2021 sono stati interpellati oltre 71 000 lavoratori di 36 Paesi. Il campione rappresentativo di lavoratori a partire da 16 anni, che svolgevano un'attività lucrativa per almeno un'ora a settimana, è stato estratto mediante un sondaggio telefonico casuale (random digital dialing). Il campione svizzero comprende 1094 lavoratori dipendenti.

Studio della SECO: https://www.seco.admin.ch/seco/fr/home/Publikationen_Dienstleistungen/Publikationen_und_Formulare/Arbeit/Arbeitsbedingungen/Studien_und_Berichte/bericht_ewcts_2021.html

Studio europeo: Condizioni di lavoro nel periodo della COVID-19: implicazioni per il futuro (europa.eu)

salute (23%) è risultata inferiore rispetto alla media europea (34%) e ai Paesi confinanti (Italia 27%, Austria 29%, Germania 31%, Francia 39%).

In Svizzera la percentuale di lavoratori che hanno constatato un pericolo risulta più elevata nei settori «industria e edilizia» (29%) e «sanità» (35%).

L'analisi del nesso tra lo stress da lavoro e un pericolo rivela che i lavoratori con condizioni di lavoro stressanti hanno constatato tre volte più spesso un pericolo per la loro sicurezza sul lavoro o la salute rispetto ai lavoratori che non vivono situazioni di job strain (48% rispetto al 14%). La trasversalità dei dati raccolti non consente di determinare una relazione causa effetto o le concause.

Problemi di salute

Nell'indagine EWCTS 2021 sono stati inoltre individuati cinque problemi di salute che si sono rivelati significativi negli studi sulla protezione della salute. Fatta eccezione per i dolori muscolari alle spalle, al collo o agli arti superiori, la percentuale dei lavoratori che accusano problemi di salute in Svizzera è inferiore a quella europea. Il risultato si riflette sui problemi di salute cumulativi. In Svizzera il 37% dei lavoratori segnala di aver avuto tre o più problemi di salute, in Europa il 46%. Inoltre, i disturbi cronici in Europa sono risultati più diffusi che in Svizzera (vedi fig. 2).

Interventi necessari

I risultati positivi ottenuti nel confronto europeo non nascondono il fatto che molti lavoratori in Svizzera vivono situazioni di stress sul lavoro, constatano un rischio per la propria sicurezza o salute sul lavoro o hanno problemi di salute.

Mentre il 75% circa dei lavoratori in Svizzera giudica buona la qualità delle condizioni di lavoro, dai dati risulta che il 25% circa dei lavoratori ritiene che i fattori di stress superino le risorse. In altre parole, al momento dell'indagine circa 1,1 milioni di lavoratori vivevano condizioni di lavoro sfavorevoli, con la conseguenza di essere esposti a un pericolo maggiore per la propria sicurezza o salute a causa del lavoro.

Con queste premesse, gli attori della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute ai diversi livelli (Confederazione, Cantoni, imprese) sono chiamati ad agire, da un lato riconoscendo i pesanti fattori di stress e le risorse inadeguate, dall'altro attuando misure efficaci. In ultima istanza, i collaboratori in buona salute sono un presupposto importante per le imprese innovative e di successo.

Modifiche nell'elenco dei valori limite 2024

Il documento con le modifiche nell'elenco dei valori limite 2024 sarà disponibile a partire da gennaio 2024 sulla seguente pagina web: www.suva.ch/valore-limite. Eventuali commenti relativi all'elenco possono essere indirizzati a Michael Koller, il segretario della Commissione per i valori limite, entro fine maggio 2024 (grenzwerte@suva.ch). I commenti saranno discussi nella successiva riunione della Commissione.



GSSL 2023: il futuro digitale riguarda tutti

La 19ª Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro (GSSL) si è svolta il 19 ottobre 2023 presso il Kursaal di Berna. Organizzata ogni due anni, la GSSL riprende tradizionalmente il tema dell'attuale campagna dell'EU-OSHA, ossia «Salute e sicurezza sul lavoro nell'era digitale». Quest'anno, per la prima volta, è stato possibile partecipare sia in presenza che online.



Heinz Waldmann
Caposettore
Supporto e basi,
Suva, Lucerna

Per Felix Weber, presidente della CFSL e ospite dell'evento, la GSSL è stato un vero successo, perché i temi trattati saranno decisivi per tutti noi in futuro. Per dare il via alla giornata, Stephan A. Böhm dell'Università di San Gallo ha presentato i risultati delle sue indagini condotte regolarmente dal 2016 sulla trasformazione digitale e il suo impatto sulla salute dei lavoratori. Questo processo richiede flessibilità e maggiore auto-

nomia, ma allo stesso tempo comporta meno interazioni sociali, una marea di e-mail e una reperibilità costante. Introdurre con successo forme ibride di lavoro e gestirle, spesso virtualmente, non è un'impresa da poco per i quadri direttivi.

Corina Müller Könz, giurista della SECO, ha poi illustrato le basi legali costituite dalla Legge sul lavoro (LL). Come per le forme di lavoro tradizionali, anche per il telelavoro vale il

principio «necessario, realizzabile, adeguato». I datori di lavoro sono quindi tenuti a proteggere i loro dipendenti e ad evitare rischi per la salute e sollecitazioni eccessive. È responsabilità della direzione dare indicazioni chiare sul divieto di lavoro domenicale, sul rispetto dei tempi di riposo o sull'obbligo di fornire istruzioni in caso di modifiche importanti delle condizioni di lavoro. Questi principi si applicano a tutte le nuove situazioni e forme di lavoro.



Luca Cirigliano dell'Unione Sindacale Svizzera (USS) e Carlo Bertolini di Swisscom hanno presentato i loro punti di vista ed esempi pratici, che sono stati oggetto di vivaci discussioni prima della pausa pranzo. Un'azienda attraente che permette un lavoro flessibile fidelizza il suo personale specializzato, il che aiuta a sviluppare una cultura comune. È essenziale che disponga di attrezzature per ufficio ottimali per il moderno mondo del lavoro. Tuttavia, l'implementazione del Future of Work deve essere fattibile e ogni dipendente deve poterne beneficiare in misura simile. In conclusione: in Svizzera abbiamo ancora un po' di strada da percorrere per raggiungere un equilibrio tra la collaborazione e l'uso delle tecnologie digitali. Abbiamo molto lavoro davanti a noi e molto da imparare. Con il calo del flusso di pendolari, la natura ci ringrazierà sicuramente.

All'inizio del pomeriggio, Reto Spoerri della Scuola universitaria professionale dei Grigioni e Stefan Wäfler di Schindler, hanno parlato della realtà estesa, che combina realtà aumentata e realtà virtuale. La dimostra-

zione dal vivo ha illustrato chiaramente il potenziale di queste applicazioni nel settore della formazione. Nonostante il costo elevato, il materiale didattico è certamente importante in situazioni di formazione pericolose. Roland Siegwart (Politecnico federale di Zurigo/Wyss Zurigo) ha presentato la nuova generazione di robot che si muovono a terra e volano, utilizzati in ambienti sempre più complessi per compiti impegnativi e pericolosi. Una sfida importante è quella di prendere le decisioni giuste sulla base di informazioni incerte. Per Sven Goebel (Promozione Salute Svizzera), è logico che il progresso della digitalizzazione e il grande dinamismo portino necessariamente ad un adattamento dei processi. Dobbiamo adattarci continuamente (e rapidamente) a queste nuove condizioni, introducendo una gestione della salute in azienda GSA adeguata, affinché i dipendenti rimangano sani e produttivi e il New Work diventi una risorsa per l'azienda. Infine, Stephan Sigrist del think tank W.I.R.E ha spiegato che con l'avvento dell'intelligenza artificiale e l'ingresso nei mondi virtuali, le esigenze poste ai

collaboratori stanno cambiando radicalmente, costringendoli ad acquisire continuamente nuove competenze per tutta la vita. Le gerarchie più piatte e il lavoro basato sulla fiducia sono i corollari. Questo comporta nuove libertà, ma anche una maggiore dipendenza dalle soluzioni digitali, di cui a volte non siamo sufficientemente consapevoli.

Uno dei desideri di molti dipendenti è quello di poter mescolare la vita lavorativa con quella familiare: il work-life blending. Ma è davvero così salutare? Affinché ciò avvenga, tutti gli attori devono essere pronti a venirsì incontro, a trovare soluzioni e compromessi, ma anche a rispettare le normative in materia di orari di lavoro, protezione della salute e copertura assicurativa. Non dobbiamo mai dimenticare che gli esseri umani, con la loro empatia, la loro capacità di ascoltare e di guidare abilmente le conversazioni, la loro forma fisica e la loro resilienza, sono la vera base di un mondo del lavoro sano e sostenibile, in cui tutti si sentano bene.



Rap al servizio della sicurezza sul lavoro!

Da ottobre la campagna «Safety Bar» di BE SMART WORK SAFE è su TikTok. La campagna si rivolge ai giovani sotto i 20 anni per sensibilizzarli sul tema della sicurezza sul posto di lavoro. L'idea è innovativa: canzoni rap di 20 secondi su TikTok, che parlano della sicurezza sul lavoro con testi che avvicinano questo tema al mondo della generazione Z.

Per raggiungere le giovani generazioni, BE SMART WORK SAFE punta a una strategia mirata e a contenuti creativi che parlano la lingua del gruppo target. Dalla collaborazione con noti influencer e musicisti è nato il progetto Safety Bar, una serie di canzoni interpretate da artisti selezionati, accompagnate da contenuti al momento del lancio. Fondamentale in questo contesto l'attivazione della community: attraverso una serie di challenge e l'invito a usare la musica per i propri video, cresce l'impegno degli utenti e si mantiene alta l'attenzione al tema della sicurezza sul lavoro.

Attenzione grazie alla street credibility

Proprio perché il tema della sicurezza sul lavoro può inizialmente apparire un po' rigido, si è puntato apposta su interpreti che vivono nello stesso mondo dei giovani

lavoratori. Per far comprendere che l'argomento non è noioso bensì importante! Grazie al coinvolgimento di autentiche personalità, la campagna trasmette umorismo, urgenza e soprattutto credibilità.

L'obiettivo ultimo: toccare le corde emotive del gruppo target, suscitare la loro curiosità per il tema della sicurezza sul lavoro e contribuire a un cambiamento positivo nel modo di comportarsi dei giovani. **Dopo tutto, la salute e il loro futuro nel mondo del lavoro sono sempre in gioco!**



Vuoi farti un'idea della campagna e ascoltare la musica dei Safety Bar? Allora seguici su TikTok e Instagram!

#besmartworksafe



Martine Currat-Joye
Responsabile di progetto, Ufficio intercantonale di prevenzione LAINF, Berna



La giovane generazione viene sensibilizzata sul tema della sicurezza sul lavoro con contenuti adeguati al gruppo target.



T-Ronimo, Lakna ed EAZ sono gli artisti svizzeri selezionati per partecipare alla campagna.



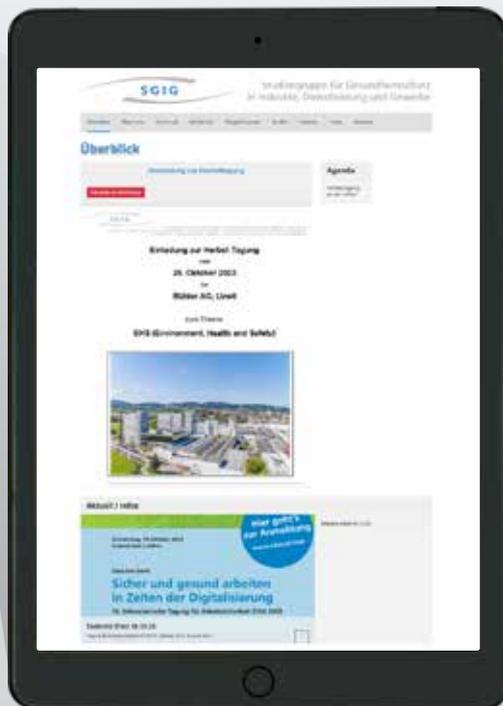
BE SMART WORK SAFE e SAFE AT WORK sono i marchi di prevenzione dei Cantoni per una maggiore sicurezza sul posto di lavoro.

BE SMART WORK SAFE si rivolge in particolare ai giovani. Il marchio sostiene gli ispettorati cantonali del lavoro nei loro sforzi per garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nonché per promuovere una cultura della prevenzione. Grazie ad apposite

misure comportamentali, SAFE AT WORK previene situazioni o eventi pericolosi sul posto di lavoro, evitando così infortuni e proteggendo lavoratrici e lavoratori. Le campagne si concentrano sulle azioni delle persone o sull'organizzazione dell'ambiente di lavoro

nell'ambito della prevenzione strutturale. Infine, con le sue campagne SAFE AT WORK stimola anche l'impegno alla base della sicurezza sul lavoro nei settori di competenza dei Cantoni.

Rubrica «Società specializzate»



www.sgig.ch

Il gruppo di studio per la tutela della salute nell'industria, nei servizi e nell'artigianato (SGIG)

SGIG promuove lo scambio di esperienze e conoscenze tra medici del lavoro, igienisti del lavoro, ingegneri di sicurezza e specialisti della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute. Offre diversi corsi di formazione permanente con un forte orientamento pratico.

Fondato nel 1956, SGIG (gruppo di studio per la tutela della salute nell'industria, nei servizi e nell'artigianato) è un'associazione che mira a promuovere la sicurezza e la protezione della salute nel mondo del lavoro. Il suo obiettivo è consentire alle aziende e agli specialisti di beneficiare di corsi di perfezionamento professionale su argomenti specifici a condizioni vantaggiose.

Il gruppo di studio è disciplinato dal diritto privato e ha lo scopo di fungere da interfaccia tra le aziende e gli organi di esecuzione. Le aziende sono tenute a sviluppare attività per promuovere la sicurezza sul lavoro e proteggere la salute dei propri dipendenti. La vigilanza è di competenza degli organi di esecuzione (Suva, ispettorati del lavoro – federale e cantonali – e altre organizzazioni). Attraverso gli eventi che organizza, SGIG offre alle aziende idee da implementare, mantenendo anche il contatto con gli organi di esecuzione.

Attività e canali di SGIG

Attualmente SGIG organizza diverse volte l'anno visite aziendali durante le quali gli esperti di sicurezza sul lavoro tengono anche delle presentazioni. In questo modo, i membri hanno l'opportunità di scambiare opinioni ed esperienze direttamente con i responsabili della sicurezza sul lavoro e acquisiscono un vasto know-how. Le presentazioni sono di solito integrate da interessanti workshop e discussioni su questioni di sicurezza attuali nei rispettivi settori.

Grazie alla possibilità di adesione collettiva, diversi dipendenti delle aziende possono beneficiare dei vantaggi offerti dal gruppo di studio. I suoi corsi sono riconosciuti dal regolamento sulla formazione perma-

nente della SSSL. In tal modo gli specialisti MSSL riescono a soddisfare i loro obblighi di formazione permanente.

Il gruppo di studio comunica le sue attività attraverso la rivista «SAVE», il sito web www.sgig.ch e su LinkedIn. Presieduto da Giuseppe Costa, l'attuale comitato direttivo comprende ingegneri di sicurezza e rappresentanti degli organi di esecuzione.

Il gruppo di studio è disciplinato dal diritto privato e ha lo scopo di fungere da interfaccia tra le aziende e gli organi di esecuzione.



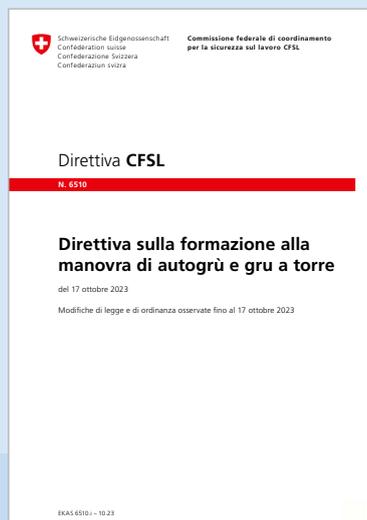
Giuseppe Costa
Presidente SGIG,
Winterthur

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze

Le novità delle offerte e dei supporti informativi CFSL



Relazione annuale CFSL 2022

La Relazione annuale 2022 della CFSL offre come di consueto una panoramica delle attività della Commissione e dei suoi organi di esecuzione. Il tema prioritario della Relazione annuale è dedicato ai «Corsi ASADO» che la CFSL propone per il perfezionamento degli organi di esecuzione e che sono stati ripresi dal 2022 dopo una lunga interruzione.

- **Relazione annuale CFSL 2022.**
www.cfsl.admin.ch/relazioneannuale

Revisione della Direttiva CFSL 6510 «Direttiva sulla formazione alla manovra di autogrù e gru a torre»

La direttiva CFSL 6510 illustra come i futuri gruisti possano ottenere la patente e come vada organizzata la relativa formazione di base per manovrare in sicurezza le autogrù e le gru a torre. Nel corso della revisione è stato tenuto conto delle esperienze e dei risultati degli ultimi anni, incorporandoli nella direttiva. In particolare, sono stati integrati i requisiti di qualificazione per gli esperti agli esami ed è stato precisato l'Allegato 2 della direttiva «Regolamento per l'esame di gruista».

- **Direttiva CFSL 6510 «Direttiva sulla formazione alla manovra di autogrù e gru a torre».**
www.ekas.ch/6510.i

Aggiornamento della Direttiva CFSL 6511 «Direttiva sulla verifica e controllo di autogrù e gru a torre»

La Direttiva CFSL 6511 mostra ai gestori di gru il modo di soddisfare le prescrizioni legislative concernenti le verifiche e i controlli delle gru a torre e delle autogrù. Tra le altre cose, la direttiva aggiornata definisce i diritti e gli obblighi degli esperti nel settore gruistico. In essa sono stati anche inseriti nuovi criteri di revoca per gli esperti nel settore gruistico.

- **Direttiva CFSL 6511 «Direttiva sulla verifica e controllo di autogrù e gru a torre.**
www.ekas.ch/6511.i

Le novità delle offerte e dei supporti informativi SECO

DOWNLOAD

Download PDF:
www.seco.admin.ch >
inserire il titolo della pubblicazione



Opuscolo **Prevenire i disturbi muscoloscheletrici**

Questa nuova brochure affronta un tema che rappresenta una delle principali sfide in materia di salute e sicurezza sul lavoro con cui devono confrontarsi le aziende svizzere: la prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (DMS).

È destinato ai lavoratori, datori di lavoro e specialisti della salute e della sicurezza sul lavoro (specialista MSSL). Il suo obiettivo è spiegare come insorgono i DMS in ambito professionale e sostenere i datori di lavoro e gli specialisti MSSL nell'attività di prevenzione.

- **Download**
www.seco.admin.ch/dms

Le novità delle offerte e dei supporti informativi Suva

**ORDINAZIONE
ONLINE:
www.suva.ch**



Sei regole vitali per una maggiore sicurezza in presenza di amianto

Anche se vietato da oltre 30 anni, l'amianto rappresenta tuttora un pericolo potenzialmente mortale soprattutto per chi lavora in edifici costruiti prima del 1990. Per proteggere meglio questi lavoratori, la Suva ha elaborato sei regole vitali generali che integrano quelle più specifiche, già in vigore per i singoli settori. Nella nuova pagina web sono disponibili video didattici che spiegano gli aspetti fondamentali di ogni regola. Parallelamente è stata rivista anche la pagina principale dedicata all'amianto su suva.ch.

- **Le fibre di amianto possono mettere in pericolo la vostra vita: protegetevi!**
Hub informativo amianto:
www.suva.ch/amianto



Ausili per la formazione sulla protezione della pelle

In molte professioni si usano prodotti che possono provocare allergie, irritazioni e malattie cutanee. Il sito suva.ch propone due nuove presentazioni Powerpoint su questo tema: esse aiutano ad esempio docenti, formatori o addetti alla sicurezza a istruire e sensibilizzare i dipendenti sulla necessità di proteggere la pelle. Una presentazione contiene indicazioni generali, l'altra è specifica per l'industria metallurgica.

- **Evitare le allergie cutanee.**
Presentazione Powerpoint:
www.suva.ch/13101.i
- **Problemi cutanei nell'industria metallurgica.**
Presentazione Powerpoint:
www.suva.ch/13102.i



Bombole di gas: utilizzo e stoccaggio sicuro

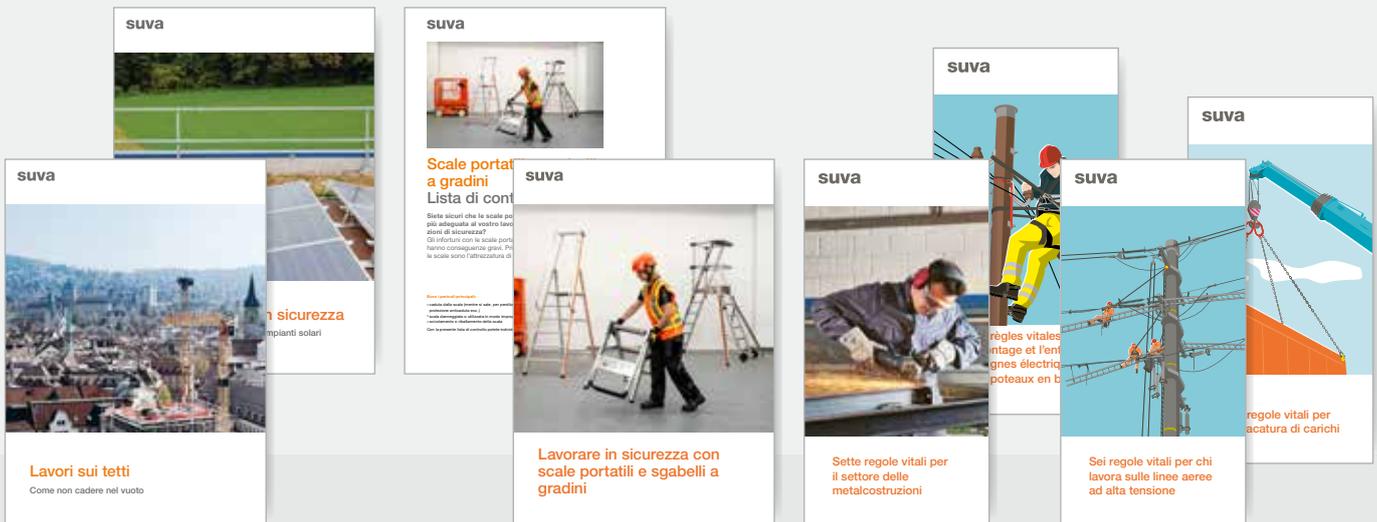
La scheda informativa della Suva sull'utilizzo e lo stoccaggio sicuro delle bombole di gas è stata interamente rielaborata. Contiene informazioni utili sui pericoli, sulle misure di protezione e, in particolare, sui requisiti in materia di luoghi di utilizzo e di stoccaggio nelle zone a rischio di esplosione. È un valido strumento per prevenire infortuni, incendi ed esplosioni e per proteggere il personale.

- **Bombole di gas.**
Opuscolo, 18 pagine, A4,
disponibile solo in formato PDF:
www.suva.ch/66122.i

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



Come non cadere nel vuoto

Chi vuole lavorare in sicurezza sui tetti deve proteggersi con misure adeguate. Due pubblicazioni su questo tema sono state aggiornate la scorsa primavera e contemplano ulteriori misure da adottare per mettere in sicurezza le falde del tetto, compresa quella su cui non si lavora.

- **Lavori sui tetti.**
Opuscolo, 22 pagine, A4:
www.suva.ch/44066.i
- **Energia dal tetto in sicurezza.**
Opuscolo, 24 pagine, A4:
www.suva.ch/44095.i

Prevenire gli infortuni con scale e sgabelli

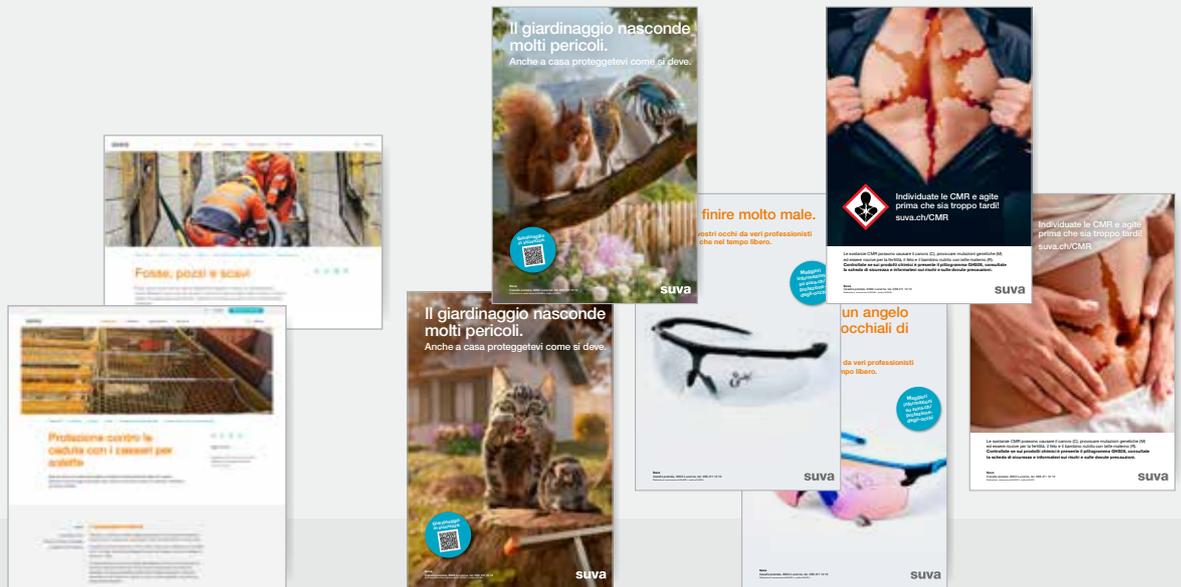
È difficile fare a meno delle scale portatili e degli sgabelli, sia al lavoro che nel tempo libero. Facili da maneggiare e flessibili nell'uso, sono rapidamente a portata di mano quando si lavora in posizione sopraelevata. Ma quando si pianificano simili lavori, deve essere sempre rispettato questo principio: utilizzare una scala portatile solo se non esistono alternative valide. Le misure di protezione da osservare sono riportate nell'opuscolo e nella lista di controllo dedicati a questo tema, entrambi aggiornati per tenere conto dell'attuale stato della tecnica.

- **Lavorare in sicurezza con scale portatili e sgabelli.**
Opuscolo, 28 pagine, A4:
www.suva.ch/44026.i
- **Scale portatili e sgabelli.**
Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67028.i

Regole vitali aggiornate

Negli ultimi mesi sono stati aggiornati e ripubblicati diversi set di regole vitali: per il settore delle metalcostruzioni, per chi lavora sulle linee aeree ad alta tensione e sulle linee elettriche ordinarie, e per l'imbracatura di carichi. Le illustrazioni dei set di regole per chi lavora sulle linee aeree ad alta tensione e sulle linee elettriche ordinarie sono completamente nuove. Ordinate l'ultima versione delle regole vitali che si applicano al vostro lavoro.

- **Sette regole vitali per il settore delle metalcostruzioni.**
Vademecum: www.suva.ch/88826.i
Pieghevole: www.suva.ch/84061.i
- **Sette regole vitali per chi lavora sulle linee elettriche ordinarie.**
Vademecum: www.suva.ch/88829.i
Pieghevole: www.suva.ch/84066.i
- **Sei regole vitali per chi lavora sulle linee aeree ad alta tensione.**
Pieghevole: www.suva.ch/84064.i
- **Dieci regole vitali per l'imbracatura di carichi.**
Vademecum: www.suva.ch/88801.i
Pieghevole: www.suva.ch/84077.i



Nuove pagine web sulla cassetta di solette e su scavi, pozzi e scavi generali

Nuove pagine web forniscono informazioni aggiornate su temi importanti per la sicurezza sui cantieri: «protezione anticaduta per la cassetta di solette» e «scavi, pozzi e scavi generali». La prima pagina elenca tutti i modi consentiti per garantire la protezione anticaduta per la cassetta di solette. La seconda pagina tratta le misure di protezione necessarie per prevenire il crollo delle pareti di scavo e delle scarpate, con conseguenze potenzialmente fatali.

- **Protezione anticaduta per la cassetta di solette.**
www.suva.ch/casseri-solette
- **Scavi, pozzi e scavi generali.**
www.suva.ch/scavi

Manifesti per bacheca

- **Il giardinaggio nasconde molti pericoli. Anche a casa proteggetevi come si deve.**
Manifestino A4, tema autunno:
www.suva.ch/55399.i
Manifestino A4, tema primavera:
www.suva.ch/55398.i
- **Poteva finire molto male. Proteggete i vostri occhi da veri professionisti.**
Manifestino A4, tema lavoro:
www.suva.ch/55400.i
- **Più sicuri di un angelo custode: gli occhiali di protezione! Proteggete i vostri occhi da veri professionisti.**
Manifestino A4, tema tempo libero:
www.suva.ch/55401.i
- **Individuate le CMR e agite prima che sia troppo tardi!**
Manifestino A4, soggetto uomo:
www.suva.ch/55396.i
Manifestino A4, soggetto donna:
www.suva.ch/55397.i
- **Abbonamento ai manifesti.**
www.suva.ch/manifestini

IN BREVE

Novità su suva.ch



Scale fisse a pioli in pozzi (scale per pozzetti di ispezione).

Scheda tematica, 2 pagine, A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/33102.i

Scale fisse a pioli su edifici.

Scheda tematica, 2 pagine, A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/33103.i

Scale fisse a pioli su impianti meccanici.

Scheda tematica, 2 pagine, A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/33104.i

Pubblicazioni riviste e aggiornate

Amianto: come riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Regole vitali per chi lavora nell'edilizia e nel genio civile.

Opuscolo, 36 pagine, A6/5: www.suva.ch/84060.i

Trasporto interno aziendale su rotaia.

Opuscolo, 22 pagine, A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/66124.i
Lista di controllo, 6 pagine, A4: www.suva.ch/67126.i

I rischi del lavoro in solitudine.

Opuscolo, 28 pagine, A4: www.suva.ch/44094.i

Propano e butano. Misure di protezione in caso di fuga di gas in un locale.

Opuscolo, 5 pagine, A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/44024.i

Propano e butano. Misure di protezione in caso di fuga di gas all'aperto.

Opuscolo, 5 pagine, A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/44025.i

Macchine CNC per foratura, tornitura e fresatura (centri di lavorazione).

Lista di controllo, 4 pagine, A4: www.suva.ch/67139.i

Sollevatori per veicoli.

Lista di controllo, 4 pagine, A4: www.suva.ch/67102.i

Resine reattive.

Lista di controllo, 4 pagine, A4: www.suva.ch/67063.i

Protezione delle mani nel settore metalmeccanico.

Lista di controllo, 6 pagine, A4: www.suva.ch/67183.i

Opere speciali di genio civile: lavori con tecnica spingitubo.

Lista di controllo, 6 pagine, A4: www.suva.ch/67162.i

Fresatrice per incastri e scanalature.

Lista di controllo, 4 pagine, A4: www.suva.ch/67048.i

Manutenzione di macchine e impianti.

Lista di controllo, 6 pagine, A4: www.suva.ch/67192.i

Stoccaggio di liquidi facilmente infiammabili.

Lista di controllo, 4 pagine, A4: www.suva.ch/67071.i

L'elenco mensile aggiornato dei supporti informativi della Suva nuovi, aggiornati e soppressi è sempre disponibile all'indirizzo: www.suva.ch/pubblicazioni

Le novità delle offerte e dei supporti informativi dei Cantoni

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi dei Cantoni sono pubblicati online e possono essere ordinati su

www.safeatwork.ch



10 moduli per lavorare in sicurezza con le sostanze pericolose

«Come prepararmi meglio a un'emergenza che implica la manipolazione di sostanze pericolose sul mio posto di lavoro? Come vengono differenziati e separati i rifiuti? Utilizzo i guanti giusti?». Per favorire e migliorare la protezione dei lavoratori esposti a sostanze pericolose, SAFE AT WORK ha sviluppato una guida per la formazione.

A chi si rivolge questa guida? È destinata a tutti coloro che sono chiamati a trattare il tema della salute e della sicurezza sul lavoro e quello della manipolazione sicura delle sostanze pericolose sul lavoro.

Quali sono gli obiettivi del kit di formazione? La guida intende sostenere il suo target di pubblico incoraggiandolo ad affrontare in modo sistematico, approfondito e competente i 10 punti essenziali del tema delle sostanze pericolose.

Come utilizzare questa guida? I moduli contengono una scheda didattica, una presentazione, un filmato e un manifesto. La loro durata è di 15–45 minuti e possono essere adattati e presentati direttamente sul luogo di lavoro o nell'aula.



A questo strumento si può accedere dal sito www.safeatwork.ch oppure scansionando il codice QR qui a fianco.



Sicurezza sul lavoro nell'amministrazione: autovalutazione online

In Svizzera sono oltre 640 000 i dipendenti di un'amministrazione o di un servizio pubblico. Coloro che lavorano nei servizi di accoglienza alla clientela (ad es. servizi sociali, uffici di disoccupazione o di tutela) sono sempre più esposti al rischio di aggressione. Per le imprese e il loro personale, SAFE AT WORK ha sviluppato uno strumento online che facilita la valutazione globale della sicurezza e della prevenzione contro i rischi di aggressione esterna.

Quali sono gli obiettivi di questo strumento? Sviluppato in collaborazione con la Scuola universitaria professionale per il settore sanitario del Vallese e l'Ufficio Svizzero per la Sicurezza Integrale, consente alle imprese e alle persone che vi lavorano di misurare in modo completo lo stato di sicurezza e di prevenzione nel quadro delle attività quotidiane e rispetto ai rischi di violenza esterna.

Inoltre, promuove la discussione sul senso di sicurezza e di protezione. Insieme, datore di lavoro e lavoratori potranno quindi mettere in atto piani di azione.



A questo strumento si può accedere dal sito www.safeatwork.ch oppure scansionando il codice QR qui a fianco.

Persone, cifre, fatti

Affari trattati

Nelle sedute del 21 marzo e del 28 luglio 2023 la CFSL, tra le altre cose, ha deciso di:

- sostenere una campagna pubblicitaria dell'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS per promuovere le professioni nel campo della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute (SLPS);
- certificare la nuova soluzione modello M21 «SIOP»;
- approvare la prosecuzione della campagna «Ehi capo!» Ehi Capa!» finalizzata alla sensibilizzazione dei datori di lavoro;
- approvare la Relazione annuale 2022 della CFSL;
- istituire un premio al merito per gli esperti ed esperte SLPS;
- approvare il cofinanziamento della partecipazione della Svizzera all'indagine EU-OSHA sulla sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro 2024 (ESENER-4);
- incaricare il Winterthurer Institut für Gesundheitsökonomie di analizzare le misure di prevenzione degli infortuni sul lavoro adottate in Europa.

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori degli organi d'esecuzione, dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch

URGENTE

Infortunio sul lavoro cerca
persona in grado
di evitarlo.

Salute e sicurezza
sul lavoro.ch

È piū di un mestiere.

Meno rischi, meno costi, piū serenità per i dipendenti

Quanti vantaggi per la tua azienda,
se formi o assumi specialisti/e della
salute e della sicurezza sul lavoro!

Scopri di piū su una
professione che fa
davvero la differenza

Salute e sicurezza sul lavoro.ch



Seguici su



Un'iniziativa di



ASGS Verein höhere Berufsbildung
STPS Association pour la formation professionnelle supérieure
SLPS Associazione per la formazione professionale superiore



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Cofinanziato dalla CFSL
www.cfsl.ch